# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

**ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Semest. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | 18 | 10 | 1 [illegible] |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Stati fuori dell'Unione, spedis. quotid. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | 4 — |

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

**Direzione ed Amministrazione**
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
**Uffici a Roma.** Via Tritone, 197, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

*(Mercoledì 8 novembre).*

**Estero.** — *Germania.* — A Monaco di Baviera matrimonio di Don Miguel, pretendente al trono di Portogallo, con la principessa di Lowenstein.

*Austria-Ungheria.* — Ritorno dell'imperatore e dell'imperatrice da Budapest a Vienna.

*Grecia.* — Convocazione delle Camere.

**Italia.** — A Napoli Congresso tranviario.

La famiglia di Don Carlos, pretendente al trono di Spagna, parte da Viareggio per Monaco di Baviera, onde assistere alle nozze di Don Miguel.

**Piemonte.** — Fiera a Cuorgnè, Fossano e San Benigno.

**Torino.** — A Superga si celebra il funerale d'anniversario della principessa Maria Vittoria.

**Almanacco.** — Luna nuova di novembre a ore 1 m. 40 sera.

# Lo stato degli italiani

### (A proposito dell'articolo di P. Villari)

Dice un proverbio italiano che a pensar bene c'è sempre tempo. Volgiamo dunque, poichè i tempi lo esigono, l'animo nostro al pessimismo. Chi sa che questo sistema filosofico, il quale è essenzialmente moderatore, non serva di contravveleno contro il sistema delle spensieratezze e delle illusioni. Ma il pessimismo vuol essere usato su basi larghe con criteri giusti, con ampiezza di vedute; non ha da essere un pessimismo gretto, piccino, brutale, che si ferma a considerare il listino della Borsa per la paura che si ha di perdere qualche centesimo sulla propria rendita. Ha da essere il pessimismo delle intelligenze illuminate, delle anime elevate, che da una critica severa dello stato presente sanno innalzarsi a considerare quel che deve succedere in appresso, quel che deve avvenire pel bene comune della patria.

A questo patto anche noi siamo disposti a considerare con tutta severità le condizioni economiche e morali del Paese e a ricercare i provvedimenti atti a toglierci dalle attuali difficoltà non solo, ma a portare l'Italia a quella vera grandezza che i nostri maggiori intravidero sui campi di battaglia o nei silenzi delle mude politiche o nelle meditazioni dei loro studi. Il nostro non ha dunque da essere un pessimismo a sfogo di miserabili passioni, a scopo di abbattere un Ministero, di demolire la riputazione di alcuni uomini o del Paese; ha da essere fonte generosa e sicura di sana critica positiva intesa a farci progredire e a renderci migliori.

***

Veniamo al concreto. La Stampa di opposizione s'è fatta un'arma di un articolo che il senatore Pasquale Villari, già ministro della pubblica istruzione, ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, e che ci fu segnalato dai telegrammi. Abbiamo voluto leggere nella sua integrità questo scritto dell'autorevole filosofo meridionale per farci un concetto preciso di esso e poter dare su di esso un giudizio ispirato a equità. L'articolo è, come si sa, intitolato: *Dove andiamo?* A sentir taluno dei più arrabbiati oppositori pareva che dovesse essere una critica demolitrice del Gabinetto Giolitti; cosa che noi penavamo a credere, conoscendo lo spirito onesto e indipendente dello scrittore meridionale. Ma invece non è nulla di tutto ciò che fu detto; e questo è bene si sappia da tutti, perchè molti si appagano di certi sunti o della citazione stroncata di alcuni passaggi.

Il Villari pubblicista non va confuso con certi scrittori o scettici o partigiani, che attaccano le reputazioni degli uomini del Governo per motivi meno politici che personali; e per non far nomi, diremo che non s'ha a mettere insieme nè coi Bonghi nè coi Bonfadini. Il Villari è lo scrittore politico nel senso elevato della parola, il quale considera le cose dall'alto e nel loro insieme e dei fenomeni *attuali* ricerca le cause *storiche*. Si ponga attenzione a queste nostre due sottolineature e se ne cavi la conseguenza che l'articolo più che giudicare il Governo dell'on. Giolitti va a colpire le responsabilità dei Governi che lo precedettero, da Depretis in poi.

***

Badiamo. Può darsi che il Villari (uomini siamo) non sappia dimenticare del tutto di aver fatto parte del Ministero Di Rudinì, dove fece mostra più di onesta operosità che di invenzione politica, essendo egli maestro di filosofia più che non sia uomo politico. Nè noi ci sentiremmo di sottoscrivere in tutto e per tutto quel ch'egli dice dello stato presente delle cose italiane e delle cause che le hanno ridotte a tale. Alla sua critica politica manca qua e là — per l'indole stessa dello scrittore — quel senso pratico che s'addentra meglio nelle cose e le sviscera con maggiore evidenza e maggiore giustizia. Come non sapremmo seguirlo in quella parte della sua critica che ci sembra frutto di un'osservazione più accademica ed empirica che sperimentale, e per la quale, credendo di parlare del popolo italiano, segue piuttosto un ideale soggettivo e un proprio particolare sistema filosofico.

Da questo all'infuori, non c'è italiano sano di mente e di cuore il quale non sia disposto a consentire col Villari. Per parte nostra, se non fosse atto di soverchia immodestia, noi riconosciamo in codesto articolo del Villari molte delle cose che, in forma meno elegante e men nobile, ma col medesimo intendimento, noi andiamo dicendo da parecchi anni a questa parte.

***

Il Villari nel suo articolo tocca di molte delicate questioni: del movimento socialista determinatosi in particolar modo in Sicilia (per le ragioni che noi abbiamo detto in qualche nostro articolo passato e che diremo in qualche altro prossimo); dello abbassamento del livello morale del Parlamento e del Corpo elettorale; della polemica regionalistica fra Settentrione e Mezzogiorno, perchè sembra a taluni che questo abbia guasto quello; dei nostri uomini politici, anche dei migliori e patrioti un tempo, mutati ai dì nostri così da non riconoscerli; dei torti della borghesia, che ha troppo sfruttato a proprio vantaggio l'impresa nazionale, come fece nel 1830 la borghesia francese; del machiavellismo, non della storia ma della leggenda, applicato alla nostra politica; dei sistemi finanziari iniziati dopo il Sella, per cui spendemmo più che le nostre sostanze e le nostre forze economiche non consentissero; della politica finanziaria a base di inganni e di sotterfugi; della questione sociale, per cui il Parlamento poco fece e quel poco non tanto a vantaggio delle masse popolari quanto del borghese e del benestante (e qui cita lo sventramento di Napoli); della questione religiosa, che da noi si complica con il conflitto politico con la Chiesa; dello scetticismo invadente, per cui oggi non sembrano più possibili quegli entusiasmi e quei sacrifici, dei quali, or non sono trent'anni passati, demmo esempio mirabile al mondo.

Or bene, siamo onesti: che cosa c'entra qui dentro il Ministero attuale? Se in queste cose che dice il Villari c'è da imparare, ebbene non saremo noi che diremo al Governo: « Non ascoltarlo! » Ma intanto è bene rilevare che il Villari — se anco con qualche restrizione dovuta più all'ex-ministro che allo scrittore — riconosce che la situazione fu dal Ministero *trovata e non creata*. « Noi — egli dice — ci lanciammo a occhi chiusi nelle spese, un po' persuadendo a noi stessi che non erano spese e erano le così dette spese produttive; un po' supponendo di essere più ricchi assai che non siamo, e dimenticando che la vera ricchezza in fin dei conti la fa sempre il lavoro. Alle avvertenze che ci venivano dall'estero, rispondevamo con un sorriso sdegnoso, ora per troppo rientrato. » Critica del passato questa, signori, non del presente.

***

Abbiamo detto che il pessimismo del Villari non è quel veleno mortifero che tutto distrugge e nulla crea. Il Villari si lagna che il popolo italiano, che nell'èra della sua rivoluzione diè grandi esempi di vera sapienza e virtù politica, sembri ora così depresso da non parere quasi un popolo libero. È vero: noi passiamo troppo facilmente da un orgoglio presuntuoso ad uno scoraggiamento senza confini. Dopo aver creduto al *Primato* del Gioberti, per cui ci vantammo di essere il primo popolo del mondo, ci pare di essere diventati l'ultimo o giù di lì. Non ci siamo spaventati di un *deficit* di mezzo miliardo; non ci siamo spaventati quando la rendita era al 50 0[0], ci spaventeremo tanto ora che essa è al 93 e che il *deficit* si riduce a quattordici milioni?

Il Villari fa appello alla concordia e deplora che questa trovi impedimento nelle nostre passioni partigiane, nei nostri personali interessi, nella nostra vanità. « Proprio le ragioni di Perpetua! » diranno in cuor loro certi uomini, che fanno la politica militante a base di vendette e di passioni personali. Ci rincresce però che anche il Villari segua la scuola rudiniana, la quale — poichè la materia urgente a trattare è finanziaria ed economica — non vuol sentir parlare di parti politiche. Se il Villari guarda agli Stati dove meglio funzionano gli istituti parlamentari, come in Inghilterra e nel Belgio, vedrà che appunto dalla polemica e dallo alternarsi delle parti l'organismo dello Stato trae vantaggio e progresso di provvedimenti. « Dividetevi in parti, — diceva Cesare Balbo, — poichè esse sono una necessità, una bontà, una bellezza, una libertà principale fra tutte le altre che avete conquistate, ma dividetevi in due sole, franche e grandi. » La concordia ha da sussistere in una cosa: nel volere il bene della patria.

Nel qual volere gli italiani hanno la fortuna di trovar salda una Monarchia immedesimata, per cagione storica e per virtù d'uomini, con la stessa loro libertà. Si raccolgano intorno ed operino, con le loro mani, il proprio destino e per scopo il benessere del maggior numero dei cittadini, mezzo, la virtù pubblica e privata.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

*(Edizione sera).*

### Un progetto di Martini sulle Belle Arti.
### Un'interpellanza di Guelpa sui Licei.
### Il passaggio di Ronchetti alla Giustizia.

6, ore 15,5.

Di questi giorni il ministro dell'istruzione pubblica Martini sta elaborando un progetto di legge il quale tenderebbe a convertire in vere scuole d'arti applicate alcuni degli attuali Istituti di Belle Arti. Lo scopo precipuo che l'on. Martini si proporrebbe con questa notevole riforma è quello di dare ai nostri Istituti di Belle Arti un indirizzo più pratico.

— L'on. Guelpa ha presentato al ministro della pubblica istruzione una domanda d'interpellanza sulle conseguenze delle recenti disposizioni riguardanti gli Istituti scolastici secondari.

Il deputato di Biella vorrebbe provare al ministro che le recenti disposizioni hanno portata una grande disparità di trattamento fra i Licei privati e quelli pareggiati.

— Per informazioni mie assunte a buona fonte posso assicurarvi che il passaggio dell'on. Ronchetti dal sottosegretariato dell'istruzione a quello della giustizia è una cosa affatto decisa. Posso aggiungervi che se l'on. Ronchetti rimase sino a questi giorni all'istruzione, più che per dar termine ad alcune pratiche già in corso, fu per speciale deferenza verso il ministro Martini, il quale avendo in questi ultimi tempi dovuto più volte assentarsi, si rendeva più necessaria la presenza del sottosegretario a quel dicastero.

L'on. Ronchetti però si prenderà prima un breve congedo, e si sa già che egli partirà sabato alla volta di Gallarate, dove fu invitato a recarsi da un forte gruppo di suoi elettori ed amici che intendono offrirgli un banchetto. Questo però non avrà deciso carattere politico e riescirà più che altro un cordiale ritrovo di amici, tanto è vero che l'on. Ronchetti non vi terrà nessun discorso, o quantomeno se parlerà si asterrà certo da qualsiasi allusione politica.

È poi soltanto al suo ritorno a Roma da Gallarate che con quasi certezza l'on. Ronchetti s'installerà a palazzo Firenze prendendo così possesso del suo nuovo ufficio.

### Le deliberazioni della Commissione Reale per la Cassa di Providenza.

6, ore 15,50.

Stamattina, alle ore 9, si è radunata la Commissione Reale per istituire la Cassa di providenza, conforme all'ultima legge sulle pensioni. La riunione era presieduta dall'on. Finali ed erano presenti otto membri. Per prima cosa fu sentita la relazione dei lavori compiuti dagli Uffici di segreteria. Risultò che sono già ultimate le compilazioni statistiche riguardanti la mortalità e la eliminazione complessiva dei pensionati. Quanto poi alla mortalità ed alla eliminazione degli impiegati tuttora in servizio, i maggiori dati furono forniti dalla Corte dei Conti, poi dal Ministero degli interni, da quello della giustizia e degli esteri. I restanti Ministeri non potranno presentare i loro dati che in fine del corrente novembre ed ai primi del prossimo dicembre.

Apertasi quindi la discussione, questa si aggirò specialmente sulle tavole di mortalità e sull'eliminazione dei pensionati. Fece in proposito la sua accurata relazione il Raynaldi e presero successivamente la parola per osservazioni in vario senso gli on. Ricotti, Finali e Roux. Quindi si venne alle deliberazioni. Si stabilì di compilare la tavola di eliminazione dei pensionati, basata sui risultati del decennio 1882-1892 previo confronto con la tavola Garbarino comprendente il decennio 1868-1877.

Inoltre si venne pure nella determinazione di invitare la Segreteria a compilare una tavola di eliminazione degl'impiegati con dati già forniti, e ciò per vedere fino a qual punto gl'impiegati di servizio si eliminino in confronto delle tabelle di mortalità comune. La Commissione si radunerà nuovamente posdomani mercoledì alle ore nove.

*(Edizione mattino).*

### Ancora la riunione di Milano.
### L'onorificenza al generale Cosenz.
### Movimento di prefetti.
### I grassatori della corriera di Montecompatri.

6, ore 20,25.

Parlando della riunione di Milano, il *Parlamento*, nel suo numero di stasera, come già stamane il *Fanfulla*, osserva che gl'intervenuti sono gli stessi che votarono sempre contro il Ministero; quindi dal punto di vista della situazione parlamentare la riunione, così insignificante anche per il programma da essa pubblicato, non rappresenta in nessun senso una modificazione. Piuttosto potrebbe essere significativo il fatto che i convenuti a Milano, una volta per buona parte affiliati alla Destra, ora sentono il bisogno di affermarsi indipendenti da essa, negando ogni solidarietà con gli on. Luzzatti, Chimirri ed altri, già battuti a mare.

Sopra lo stesso argomento il *Diritto* scrive che i deputati riunitisi in Milano non hanno formulato nessun programma da contrapporre a quello del Ministero. Anche il *Diritto* crede che essi rappresentino una divisione nel seno dell'Opposizione anzichè nella Maggioranza.

— Si accennò negli scorsi giorni ad una eccezionale onorificenza che verrebbe conferita al generale Cosenz. Pare che si tratti della sua nomina a membro onorario del Supremo Consiglio di guerra. Per questo scopo verrebbe presentato al Parlamento un analogo progetto di legge il quale certamente riscuoterebbe l'universale approvazione.

— Con decreti 3 novembre venne disposto il seguente movimento nei prefetti: Piraslecca da Girgenti a Cremona, Bertagnolli da Arezzo a Girgenti, Battista da Ferrara ad Arezzo, Fioretti da Pisa a Ferrara, Dall'Oglio da Caserta a Pisa, Segre da Avellino a Caserta, Frata da Siracusa ad Avellino, Bisio, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Siracusa.

— È insussistente la notizia data da qualche giornale che si tratti di nominare il comm. Winspeare, ora prefetto di Milano, al posto di direttore del Banco di Napoli.

— Si smentisce pure la notizia delle dimissioni del Frascara da amministratore delegato del Credito Mobiliare.

— Vennero scoperti ed arrestati gli autori della grassazione della corriera postale di Montecompatri, avvenuta nella scorsa settimana. L'operazione è dovuta al delegato Rinaldi. I grassatori sono contadini di Frascati e Grottaferrata.

### Notizie del processo bancario.
### Le dicerie sullo sposalizio del Principe ereditario.
### La Conferenza monetaria.
### L'on. Crispi — Cose finanziarie.

6, ore 22,15.

Giunse a Roma il nuovo procuratore generale alla Corte d'Appello, comm. Venturini, il quale oggi fece visita al suo predecessore Bartoli, traslocato in Sicilia. Quest'ultimo rimarrà però al suo ufficio ancora sino alla metà del mese.

Oggi venne notificata allo stesso Bartoli la sentenza della Corte di Cassazione nel processo della Banca Romana. Domani si firmerà l'atto d'accusa il quale rinvia gli imputati alla Corte d'Assise di Roma. L'atto d'accusa riassume brevemente il fatto. Fra giorni esso sarà notificato agli imputati. È probabile che qualcuno fra essi ricorra in Cassazione contro i reati ritenuti dalla Sezione d'accusa. Pare che il procuratore generale abbia rinunziato a chiedere il rinvio ad altra Corte d'Assise, cosicchè il processo si farà in Roma.

— La Giunta per le elezioni si radunerà alcuni giorni avanti la riapertura della Camera.

— L'*Italie* dice infondate le notizie circa il prossimo matrimonio del Principe di Napoli.

— La Conferenza monetaria si riunì oggi a Parigi. Si ha ragione di ritenere che oggi o domani si addiverrà ad una decisione definitiva.

— L'on. Crispi è partito per Napoli oggi. Ripetè agli amici il suo intendimento di non partecipare per ora ai lavori parlamentari.

— I ministri del tesoro e delle finanze tennero oggi una lunga riunione con diversi direttori generali dei loro dicasteri per stabilire le variazioni da fare all'assestamento circa le entrate e proporre le entrate per l'esercizio 1894-95. Furono le une e le altre concretate. Le previsioni per i due esercizi 1893-94 e 1894-95 sulle entrate non dipendenti dal Ministero delle finanze sono state di già concretate fra il Ministero del tesoro e gli altri Ministeri. Sono anche state concordate tutte le previsioni di spesa dei diversi bilanci. La ragioneria generale ha quasi terminato il lavoro di coordinamento, talchè, appena si aprirà il Parlamento, il ministro del tesoro potrà presentare tutti i documenti contabili a norma di legge.

— Telegrafano da San Giorgio a Cremano essere morto colà l'ispettore del genio navale Bozzano, che fu collaboratore dell'on. Brin per la trasformazione della nostra marina da guerra.

### Il processo dei fatti d'Aigues-Mortes.

NIMES (S.m.) 6. Il processo pei fatti di Aigues-Mortes si discuterà nella prossima sessione delle Assise apprentesi il 27 novembre. Vi sono 26 accusati, tra cui un italiano.

### Herz è finalmente trasportabile.

PARIGI (S.m.) 6. Nel suo rapporto, il dottor Brouardel, che esaminò lo stato di Cornelio Herz, dichiara che questi può essere trasportato dinanzi al Tribunale di Bow Street.

### Le proteste di re Behanzin.

PARIGI (N.s.) 6. Gli ambasciatori mandati a Parigi da re Behanzin vengono apportatori di pace, ma non di quella assoluta dedizione che i giornali hanno annunziata.

Essi, a nome del loro re, sostengono che il generale Dodds si è sbagliato e vogliono conchiusa la pace su di un nuovo trattato che avrebbe per base quello di Kana. È notevole che Behanzin mantiene recisamente i suoi diritti su Wyddah, su cui la sua dinastia impera da quattro secoli. Gli ambasciatori affermano che la popolazione è decisa ad espatriare in massa qualora Wyddah venga tolta al suo re.

## INTERESSI TORINESI

# Il nuovo Istituto Duchessa Isabella

V.

### L'Istituto Duchessa Isabella.

Come abbiamo detto, padre Leonardo Magnano aveva dato nome di Casa del Soccorso all'istituzione che egli fondava nel 1589 perchè la destinava a *soccorrere* alla virtù pericolante di verginelle; ma dacchè l'Istituto ha mutato questo suo scopo con quello di istruire ed educare oneste fanciulle, quella denominazione rimaneva vuota di senso. E come già prima d'ora la via ove aveva sede l'Istituto lasciò la denominazione di via del Soccorso per assumere il nome di una venerata Donna di Casa Savoia, così anche l'Istituto lasciava il vieto suo nome per quello di altra Donna di Savoia, specchio di virtù alle virtuose fanciulle del rinnovellato Istituto.

La Direzione nel 1885 chiedeva ed otteneva dal Governo la dispensa dal tirocinio per le allieve dell'Istituto che, dopo aver frequentato in esso le scuole, avessero superato l'esame di magistero con buon esito e di poi, veduto gli splendidi risultati degli esami sostenuti dalle alunne dell'Istituto per le patenti di maestra di grado superiore, fecesi animo a ripetere al Governo la sua istanza per ottenere il desiderato pareggiamento. Nell'aprile del 1889 l'onorevole commendatore avv. Paolo Boselli, in allora ministro della pubblica istruzione, visitò l'Istituto; le allieve diedero alla sua presenza un saggio dei loro studi; il ministro fu così soddisfatto di questo saggio che appena giunto a Roma con suo decreto 23 stesso mese pareggiava la Scuola normale dell'Istituto Duchessa Isabella alle scuole governative e ne dava partecipazione al presidente dell'Istituto col seguente telegramma:

« Con decreto 23 corrente fu pareggiata alle scuole del Governo la Scuola normale dell'Istituto Duchessa Isabella, avendo io riconosciuto i progressi fatti negli studi e meritevole di lode l'opera di chi dirige e di chi insegna e le prove dateimi dalle valorose giovinette che inaugureranno degnamente la serie delle alunne approvate dalla Scuola pareggiata. »

In questo frattempo gli stanziamenti in bilancio per la costruzione del nuovo edificio, principiati nel 1879, come abbiam detto, avevano raggiunto la somma di lire 687,125 49, per cui la Direzione credette giunto il momento di poter effettuare l'idea da tanto tempo pensata. Nel seno della Direzione però erasi manifestato un forte partito, appoggiato dal presidente, il quale voleva, anzichè costrurre *ex novo* un edificio per l'Istituto, ingrandire e rimodernare il vecchio fabbricato di via Maria Vittoria, sede del Soccorso, comprandovi la casa attigua di via Bogino, N. 8, di proprietà delle Opere pie di San Paolo.

La Direzione, dopo molti studi e vivissime discussioni, approvò, a debole maggioranza, di costrurre un edificio *ex novo*, e conseguentemente il 3 marzo 1888 deliberava, dopo aver visitato molte località, di acquistare i terreni, entro la cinta daziaria, alla barriera di Francia, dai signori Filippo Besson e avv. Gaetano Perratone-Armandi. Con rogito Torretta 4 luglio 1888, trascritto il successivo giorno 7, si stipulava il contratto d'acquisto dei detti terreni e se ne pagava in rogito l'intero prezzo nella somma complessiva di lire 212,721 98.

La Direzione il 18 gennaio 1889 dava incarico al cav. ing. Giuseppe Davicini di allestire il progetto pel nuovo edificio, e l'ing. Davicini in breve giro di mesi presentò ben dieci o dodici progetti, fra i quali la Direzione fece la sua scelta il giorno 11 febbraio 1890. Il progetto scelto, modificato di poi, era calcolato della spesa di L. 750,000.

Il 18 marzo 1890 si aprì l'asta pubblica per l'appalto delle opere e provviste principali di costruzione dell'edificio sul prezzo di L. 4[?]0,000. Moltissimi furono i concorrenti all'asta, e l'impresa venne aggiudicata alla Ditta Florio Bernardino e Carlo, che fece il maggior ribasso: quello cioè notevolissimo del 22 75 per cento.

La Ditta Florio Bernardino e Carlo diede principio ai lavori di costruzione il 22 aprile 1890, e compiendosi in questi giorni i lavori di finimento, le alunne riprenderanno i loro studi, al ritorno dalle vacanze, nel nuovo edificio.

L'edificio sorge sopra un terreno della superficie di metri quadrati tredicimila circa formante l'intiero isolato compreso fra il piazzale della Barriera di Francia, le vie Duchessa Jolanda, Goffredo Casalis e Susa ed il corso di circonvallazione interna. Di questa superficie totale, metri quadrati quattromila e quattrocento sono occupati dal fabbricato, metri quadrati seicento circa sono occupati dal cortile rustico e da un fabbricato annesso e i rimanenti metri quadrati ottomila sono destinati a cortili e giardino per la ricreazione delle allieve.

Il fabbricato è costituito da cinque padiglioni A, B, C, D, E, uniti fra loro dal braccio longitudinale F. Fra questi padiglioni restano compresi i tre cortili I, ed a giorno di tutto il fabbricato avvi il giardino H. Lungo il corso di circonvallazione avvi il cortile rustico L, al di là del quale in apposito casotto G sono collocati l'Asilo infantile (esterno) e gli alloggi degli inservienti.

I padiglioni A e B e l'estremo nord di quello E si elevano a tre piani fuori terra. I padiglioni C e D e la massima parte di quello E nonchè il braccio longitudinale F contengono due soli piani fuori terra. Nel padiglione A si hanno nel sotterraneo le cucine e le dispense; al piano terreno il refettorio e gli uffici di direzione; al primo piano l'oratorio e gli alloggi della direttrice e della vice-direttrice; al secondo piano l'infermeria. Il padiglione B contiene al piano terreno i parlatorii e la sala delle feste; al primo piano un dormitorio e gli alloggi per le maestre; al secondo piano due dormitorii. I padiglioni C, D, E ed il braccio F contengono al piano terreno dodici scuole, tre laboratorii e tre sale di ricreazione; al piano superiore nove dormitorii; al secondo piano del padiglione E è posta la scuola di disegno. Nei sotterranei dello stesso padiglione E sonvi i locali per la biancheria e stireria e nei sotterranei del padiglione D vi sono dodici camerini per bagno. Nei sottotetti del braccio longitudinale F sono alcuni locali per servizio ed alloggio del personale inserviente. Il casotto G è a due piani fuori terra, oltre al sotterraneo. Nel piano terreno vi è l'Asilo infantile, contenente un vestibolo d'ingresso, la scuola, la sala di ricreazione, il refettorio e la cucina; nel piano superiore vi sono sei camere per l'alloggio degli inservienti.

Le altezze dei piani da pavimento a pavimento sono: per il piano sotterraneo metri 4, per il piano terreno metri 6,30, per il primo piano (nella parte a tre piani) metri 7, (nella parte a due piani) metri 5, per il secondo piano metri 5. Il pavimento del piano terreno trovasi elevato da metri 0,50 sino a quasi 2 metri sul piano stradale, il quale ha una notevole inclinazione da ovest ad est. Tutti i locali (parlatorii, scuole, laboratori, dormitorii, ecc., ecc.) hanno una larghezza di metri 6,50, ad eccezione del refettorio, dell'oratorio, del salone da ballo e di due dormitorii, i quali hanno una larghezza di metri 8. I corridoi sono tutti larghi tre metri. Le scuole contengono dalle 20 alle 30 allieve caduna, ed in media misurano una superficie di metri 2,50 per allieva. I dormitorii possono contenere da 18 a 24 letti caduno, ed in media per ogni allieva si ha una superficie di metri quadrati 6,50 ed un volume d'aria di metri cubi 40. Il fabbricato è servito da cinque scale principali, le quali mettono in comunicazione i diversi piani. Di esse, le due maggiori (larghezza delle rampe metri 1,90) sono destinate al passaggio delle allieve, la terza per il servizio, la quarta è per uso esclusivo della direttrice e la quinta per l'infermeria. Oltre a queste vi sono alcune scalette secondarie per accesso alla cucina ed agli ammezzati. I diversi piani sono pure posti in comunicazione mediante tre montacarichi, destinati uno per il servizio della biancheria, l'altro per l'infermeria ed il terzo pel trasporto delle vivande dalla cucina al refettorio. Questo e quello della biancheria sono idraulici, quello dell'infermeria vien mosso per mezzo d'un argano a mano.

Questo edificio può contenere 200 alunne; l'edificio antico ne poteva contenere 140. Il numero delle alunne varia ordinariamente da 120 a 130.

Il cav. avv. Giuseppe Davicini, spento crudelmente, da inesorabile morbo, nel vigore degli anni, non potè vedere ultimata la costruzione dell'edificio al quale con infaticato lavoro, con pazienti attivissime cure e con vero amore dell'arte ha dedicato interi gli ultimi giorni di sua vita; l'opera sua, con eguale amore dell'arte, con uguali cure pazienti, attivissime, con uguale lavoro infaticato fu continuata e condotta al suo termine dal cav. ing. Attilio Davicini, fedele interprete della mente del compianto fratello, del quale era degno collaboratore. Noi abbiamo visitato minutamente l'edificio in ogni sua parte e d'ogni parte come dell'insieme siamo rimasti soddisfattissimi; l'Istituto troverà in questo fabbricato una sede comoda e salubre.

Il costo dell'edificio ammonterà, tutto compreso, per alloggiarvi decentemente il Convitto, ad una somma non di certo inferiore al milione, che sarà interamente pagato dal Monte di Pietà, poichè l'Istituto Duchessa Isabella ha una rendita esigua e che non basta neppure per provvedere ai suoi bisogni. Il comm. avvocato Giuseppe Demichelis, già amministratore delle Opere Pie di San Paolo, col suo carattere franco e schietto, francamente e schiettamente esponeva, riferendo sul conto consuntivo del Soccorso del 1880, la posizione finanziaria dell'Istituto con queste parole:

« Le rendite lorde depurate nel corrente esercizio 1880, ascesero:

| | |
|---|---|
| Per i beni urbani a | L. 33,948 70 |
| Per i titoli di credito a | » 14,658 92 |
| Per trapasso di fondi a | » 19,151 21 |
| In totale | L. 67,758 83 |
| Dalle quali deducendo le spese fisse in | L. 7,238 65 |
| Rimangono nette | L. 60,520 18 |

Con questa somma si dovrebbe provvedere ai 98 posti e mezzo gratuiti di varia fondazione, che ci darebbe in media L. 614 418 per ciascun posto; ritengasi poi che le allieve a pagamento corrispondono L. 480 all'anno. Ora nel 1880 essendo ascese per l'Istituto le spese a L. 94,430 65, che suddivise sul numero medio delle allieve presenti nell'anno ci danno L. 743 55 di costo per ciascuna con uno sbilancio di L. 129 13 per ogni allieva a posto gratuito e di lire 263 55 per quelle a pagamento. »

Il cav. avv. Vincenzo Morra di Sandigliano, già amministratore delle Opere Pie di San Paolo, il quale aveva molto a cuore l'avvenire dell'Istituto, nella sua accurata relazione sul conto consuntivo del 1886 dell'Istituto Duchessa Isabella, diceva: « L'esiguità del patrimonio proprio dell'Istituto e le scarse rendite in confronto delle spese occorrenti per il mantenimento e l'istruzione di quasi cento alunne a posti gratuiti e semigratuiti e di quelle a pagamento, la cui tenuissima retta in L. 480 portava annualmente uno sbilancio di L. 260 per ciascuna allieva, potevano far sorgere delle difficoltà per introdurre tutti quei perfezionamenti nell'Istituto che la scienza e l'esperienza potevano consigliare.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Allo sbilancio si pensò di provvedere, sia colla vendita di stabili, investendone il prezzo in titoli di valore, l'interesse dei quali sarebbe stato più rimuneratore, sia con elargizioni sugli utili del Monte di Pietà. »

Orbene, necessita che la Direzione pensi seriamente a far sì che l'Istituto possa provvedere a se stesso colle proprie rendite senza bisogno dei continui sussidi del Monte di Pietà.

Noi abbiamo veduto come l'umile Casa del Soccorso, fondata nel 1589 per soccorrere alla virtù pericolante di povere fanciulle, siasi trasformata nel 1658 in un ritiro di fanciulle bisognose, non più pericolanti, ma soltanto pericolose per la loro bellezza; nel 1853 in un Istituto di educazione ed istruzione civile e morale di giovani zitelle, e finalmente nel 1883, dopo avere man mano allargata la sua base d'insegnamento, come abbia compiuta la sua trasformazione divenendo un primario Istituto di istruzione e di educazione, con scuola normale pareggiata alle scuole governative e collo scopo precipuo di allevare colte maestre.

A questo punto potremmo discutere se veramente l'Istituto Isabella abbia raggiunto intieramente il nobile scopo di fare buone madri; e se la Scuola normale per istruirvi delle maestre corrisponda intieramente all'indole sua e alle necessità sociali, che lamentano troppo numero di maestre e troppo poco di donne colte, istruite ed educate a sentimenti civili.

Ma la discussione esorbiterebbe dal compito nostro, esclusivamente storico e cronologico. Lasciamo quindi ad altri e per altra occasione questo argomento.

Oggi, fidenti che la Direzione delle Opere pie di San Paolo sotto la presidenza dell'on. Severino Casana faccia che all'insigne Istituto sia pari alla sua fama il merito di formare la mente ed il cuore della donna italiana, noi salutiamo con lieto augurio l'installazione, nella sua nuova sede, dell'antico Istituto del Soccorso, rinnovellato nel nome augusto d'Isabella di Savoia.

## VITA EXTRA-PARLAMENTARE

### Una confutazione della lettera di Rudinì.

GENOVA (N.s.) 6. L'avv. Gian Carlo Daneo, esaminando, nel *Secolo XIX*, le idee svolte da Rudinì nella sua lettera agli elettori, ne rileva i gravi errori e le contraddizioni della parte economica e conclude dimostrando che il Governo Rudinì sarebbe industriale e fallito.

### L'on. Zabeo fra i suoi elettori.

VENEZIA (N.m.) 7. Gli elettori del deputato Zabeo tennero un'imponente riunione a Mirano per solennizzare l'anniversario dell'elezione del loro deputato. L'on. Zabeo fu festeggiatissimo. Invitato a parlare, egli pronunciò un elevato discorso con cui augurò che l'Italia risorga dalle attuali condizioni ed inneggiò al liberalismo.

### Un banchetto all'on. Nigra a Pavarolo.

Pavarolo, 5 novembre.

Oggi Pavarolo offriva un banchetto al deputato Nigra, il quale, accompagnato dal consigliere provinciale cav. Giordano, dall'ing. Rossi, sindaco di Chieri, dall'esattore Collo, dal capitano Nebiolo e dal dott. Giordano, arrivava a mezzodì in questo ameno paese.

Accolto festosamente dalla popolazione e da gentili parole del consigliere Desio-Boggio, del sindaco e dalla Giunta, il deputato si recava al Club, dove fu offerto il vermouth. Poco dopo veniva servito un eccellente pranzo nei locali della scuola, splendidamente addobbati con trofei e bandiere.

I convitati erano una sessantina. Oltre ai summenzionati signori, notiamo il sindaco di Baldissero, il presidente del Club, il signor Viglieno, segretario comunale, il sindaco e i consiglieri, il presidente della Congregazione di carità, il signor Benedetto, ex-sindaco, il signor Roccati, tesoriere del Club e molti altri ancora.

Alle frutta, come decano dei consiglieri, prende la parola l'avv. *Desio-Boggio*, che ringrazia a nome del Consiglio e dell'intero paese l'on. Nigra della visita fatta. Gli raccomanda caldamente la tutela degli interessi dell'agricoltura, la quale è la fonte principale del benessere di queste regioni. Perciò crede necessario che i capitali vengano dati al lavoratore ad un tasso [illegible] interesse. Vorrebbe pure che il Governo [illegible] contro i danni della grandine, potendo così [illegible] vantaggio e procurare non poco agli agricoltori.

Egli si dice convinto che l'on. Nigra saprà tutelare questi interessi, e l'assicura che Pavarolo gli sarà sempre affezionato. Beve quindi alla sua salute. (*Applausi vivissimi*).

L'on. *Nigra* ringrazia vivamente l'avv. Desio-Boggio per le gentili parole rivoltegli. È lieto di trovarsi [illegible] fra queste popolazioni e soddisfare così un suo [illegible] desiderio; quindi di ringraziarle per [illegible] dal profondo del cuore, per le benevolenze e simpatie che gli hanno sempre dimostrato. Rispondendo all'oratore che l'ha preceduto, si dichiara convinto della necessità di sottrarre gli agricoltori agli artigli dell'usura, ma ciò non si potrà ottenere se in certo modo non si arriverà a mobilizzare la proprietà fondiaria. A questo scopo non risponde la nostra legislazione, che rende troppo costosa e difficile la prova della proprietà, il che si potrà evitare solo quando si renda probatorio il catasto.

Egli non dubita che quando i capitali trovino un impiego sicuro e facilmente realizzabile dall'oggi al domani, accorreranno copiosi in sussidio dell'agricoltura, facendo naturalmente abbassare il tasso dell'interesse. Quanto al desiderio espresso di vedere il Governo farsi assicuratore pei danni dei nubifragi, è certo questa un'ottima idea, la quale però ha bisogno di essere ancora maturamente studiata onde conciliare gli interessi dell'agricoltura con quelli della finanza dello Stato.

Persuaso che l'agricoltura è la base della nostra ricchezza nazionale, egli sarà sempre caldo fautore di tutti quei provvedimenti che riterrà atti a sollevarne le sorti e a migliorare le condizioni degli agricoltori. Chiude bevendo alla prosperità di Pavarolo e a quella dei suoi abitanti e del suo Club Agricolo.

Applausi vivissimi accolgono le sue parole. Il cavaliere *Giordano* si associa alle parole dette dall'avvocato Desio-Boggio e dall'on. Nigra, dichiarandosi lieto che oggi si sia portata la discussione su un terreno eminentemente pratico, perchè egli crede che, in questi momenti, rivolgere il pensiero all'agricoltura sia bello ed encomiabile. Riconosce la necessità di venire in aiuto agli agricoltori con miglioro ordinamento del credito agrario. Quanto alle assicurazioni, ritiene sia principio di giustizia fare per i lavoratori dei campi quanto si è fatto per quelli delle *officine*, e, come questi sono assicurati contro gl'infortuni del lavoro, quelli devono esserlo contro i danni del cielo. Egli è persuaso che l'ottimo amico Nigra terrà conto delle aspirazioni di questi paesi, e sarà, come pel passato, valido difensore dei loro interessi. (*Vivissimi e prolungati applausi*)

L'ing. *Rossi*, sindaco di Chieri, vivamente pregato di parlare, entrando nel merito della discussione, crede che l'ufficio di assicurazione meglio convenga al Comune che allo Stato. Porta quindi ai buoni amici di Pavarolo il saluto di Chieri e beve a loro ed alle loro famiglie.

Dopo il banchetto i convenuti si recarono nuovamente al Club, dove le ottime musiche di Baldissero e Pavarolo diedero un bellissimo concerto sotto la direzione del valente maestro Vallo.

### Il canale di Corinto.

ATENE (S.m.) 6. Il Governo ha autorizzato ufficialmente per l'11 novembre l'apertura al traffico del canale di Corinto. Procedesi ora al collaudo dei lavori.

### Le navi comprate da Peixoto.

WASHINGTON (S.m.) 6. Il ministro del Brasile dichiarò che le navi comprate per conto del Brasile partiranno il 15 novembre con bandiera brasiliana, ma non impegneranno nessun combattimento finchè non giungano in un certo porto, che il ministro non ha nominato, indicando soltanto che ivi gli equipaggi si sostituiranno da marinai brasiliani. Frattanto continuano a New-York gli arruolamenti per la formazione degli equipaggi provvisoriamente destinati a quelle navi nell'atto della partenza.

### L'immane catastrofe di Santander.

SAN SEBASTIANO (S.m.) 6. Assicurasi che nella catastrofe di Santander vi siano 600 morti; quattrocento cadaveri sono già identificati. La maggior parte degli edifizi minacciano rovina. La reggente non si recherà a Santander in causa degli avvenimenti del Marocco.

### Ancora lo sciopero tranviario di Marsiglia.

MARSIGLIA (S.s.) 6. Continua lo sciopero del personale delle tranvie. Gli scioperanti tentarono stamane di fermare le vetture, rovesciandone parecchie. Grande effervescenza. Il sindaco ha diretto una lettera alla Compagnia delle tranvie, rimproverandola di non aver mantenuto gli impegni assunti verso i proprii impiegati e ordinandole di provvedere al servizio sotto pena dello scioglimento del contratto.

MARSIGLIA (S.m.) 6. La situazione s'aggrava. Gli scioperanti continuano a fermare le vetture e le tranvie. Una vettura fu fatta a pezzi e incendiata. La Polizia è impotente. Due agenti di polizia vennero contusi.

### Un capitano tedesco che s'impicca.

ANNOVER (S.m.) 6. Il capitano Meyerink, condannato nel processo intentatogli per frode al giuoco, si impiccò nella prigione.

### L'arresto di due malfattori in Calabria.

CATANZARO (S.m.) 6. Il delegato Gliberti in missione a Nicotera arrestò stanotte in territorio Limbadi i noti malfattori Dalol e Saladino.

### Nelle miniere del Pas de Calais.

LENS (S.m.) 6. Lo sciopero è terminato; il lavoro fu completamente ripreso oggi nel bacino carbonifero del Pas de Calais.

### L'ultima discendente dei Torriani.
### La principessa Teresa di Hohenlohe.

Trieste, 5 novembre.

(K.) — Ieri nel pomeriggio moriva nel suo magnifico castello di Duino, circondata dall'intera famiglia, l'ultima discendente dei Torriani di Milano, la principessa Teresa di Hohenlohe, dama della Croce Stellata.

Era una gentilissima e colta gentildonna. Poetessa egregia e appassionata pittrice, amava l'arte e gli artisti italiani. Il suo castello, eretto dai Torriani, sul ciglione di una rupe, si specchia sul golfo di Trieste e domina la laguna di Grado e la costa dell'Istria. Esso racchiude tesori d'arte pregevolissimi, quadri del Tiziano, del Tintoretto, del Giambellini, mobili e vasellami di gran valore, ecc., ecc. Ma fra tutti gli oggetti, il più caro è il medaglione col busto di Dante Alighieri, che ricorda come in quel castello, ospite di Ugone signore di Duino, era venuto il divin poeta a riposarsi delle lotte fraterne. C'era ancora sotto il castello un piccolo scoglio flagellato dalle onde denominato il *Sasso di Dante*, e vuolsi che il poeta da quello scoglio contemplasse la bellezza del golfo di Trieste.

A donna Teresa di Hohenlohe, che è imparentata con varie Case principesche, si preparano solenni funerali. La salma verrà tumulata nella chiesa del castello.

Essa lascia cinque figli. Il principe Federico, consigliere d'Ambasciata, il principe Egone, già deputato al Parlamento austriaco, che ha sposato la contessa Kaunitz, discendente del celebre ministro, la principessa Maria, sposa del principe ereditario di Turn-Taxis, la principessa Carola, sposa del conte Schlik e la principessa Maria Teresa.

La defunta, donna assai benefica, lascia cospicui legati per i poveri di Duino, Trieste e Monfalcone.

## NOTIZIE ITALIANE

**GENOVA**, 5 (ARGUS). **Un fuochista ferroviario stritolato dal treno.** — Da Rapallo giunge notizia di una orribile disgrazia colà occorsa stamane verso le 10 1/2, all'entrata in quella stazione del treno merci N. 129. Su detto treno viaggiava tale Germinasi, un giovanotto di 22 anni, appartenente al 4° reggimento del genio, residente a Spezia ed incaricato provvisoriamente delle funzioni di fuochista ferroviario.

Nel momento in cui il treno giungeva in stazione, il Germinasi, il quale stava da un lato della locomotiva intento a stringere il freno, cadde e venne travolto sotto le ruote del treno. L'infelice venne ridotto in pochi istanti ad un ammasso di carne pesta e sanguinolente.

L'orrore e la pietà destate dal dolorosissimo caso furono immensi. Accorsero tosto sul luogo, oltre una folla immensa, il vice-pretore signor Bosro, il cancelliere Ginatta ed il dottor Debarbieri per le pratiche di legge.

L'Autorità ha iniziata un'inchiesta per accedere se la misera fine del povero Germinasi va attribuita a caso accidentale, oppure se ne risale a qualcuno la colpa.

**VENEZIA**, 5 (*f. s.*). **Il coraggio d'un giovanetto.** — Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, un ragazzo d'anni 11, Vittorio Barbon, mentre giuocava cadde nel canale delle Fondamenta. Un suo compagno che si lanciò in acqua per salvarlo stava anch'esso per affogare. Allora fra la confusione della folla agglomerata nei dintorni si avanzò un giovanetto d'anni 18, Ula Kopil, il quale raggiunse i pericolanti e con l'aiuto di un barcaiuolo li trasse in salvo. Un altro atto di coraggio quel giovane esemplare lo compieva domenica scorsa salvando da certa morte il proprio fratello.

**UDINE**, 5 (*f. s.*). **Un matricidio.** — Da vario tempo scomparve certa Giovanna Franz da Tercimonte senza più dare notizia di sè. I più sospettarono subito che essa fosse rimasta vittima di un assassinio, e ieri la supposizione parve avverarsi con l'arresto del di lei figlio Martineigh Giuseppe, eseguito dai carabinieri di San Pietro, che lo tradussero bene ammanettato a Cividale e quindi direttamente ad Udine.

Il cadavere della vecchia credesi si trovi in qualche burrone e che il presunto autore del matricidio, contro cui pesano indizi gravissimi, sia stato accusato da un prossimo parente.

— **La tragica fine di un veterano.** — A Gemona è morto tragicamente Francesco Forgiarini, che prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49.

Aveva ora 73 anni ed era stipendiato dal Municipio nella qualità di montatore dell'orologio comunale. Volle il caso che ieri sera se ne tornasse alla propria abitazione un po' brillo, ove però non giunse, perchè, arrivato in un punto nel quale la via s'innalza a precipizio sull'orto di certo Fantoni, egli vi precipitò restandovi cadavere.

**VERCELLI**, 6 (E.). **Ascensione areostatica.** — Ieri, nel locale municipale del lazzaretto, ebbe luogo una ascensione areostatica libera nel pallone *Vallombrosa* per opera della areonauta francese madama A. Ricard. Doveva accompagnarla anche il tenente Ceresole, di Roma cavalleria, ma non essendosi potuto, per deficienza di gas, riempire completamente il pallone, il coraggioso ufficiale dovette restare a terra.

Il pallone, partito alle 15 1/2, sparì presto fra le nubi, essendo la giornata piovosa e scura; e scese poco più di mezz'ora dopo in un prato in vicinanza della città, senza incidenti. La povera areonauta era al ritorno completamente intirizzita, essendo stata sferzata dalla pioggia durante tutto il viaggio.

— **Acque e ponti.** — Come sapete, la settimana scorsa ebbe luogo qui all'Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia una riunione di deputati consorziali, cui intervennero anche i senatori Verga e Di Collobiano e gli onorevoli Faldella, Pozzo e Lucca, ai quali fu raccomandato il patrocinio di una instanza mandata al Ministero per ottenere una riduzione al prezzo delle acque irrigue maggiore di quella concessa e più proporzionata al danno derivato dalla deficienza di acqua per la siccità nella scorsa primavera.

Mi si dice ora che una consimile riunione avrà luogo presto al Municipio, promossa dalla Giunta municipale, per sollecitare un accordo col Governo a proposito del nuovo ponte sulla Sesia, urgentemente richiesto dalla sicurezza della viabilità, essendo l'antico quasi esclusivamente adibito al passaggio dei treni ferroviari e tranviari.

**CANELLI**, 6 (*g. di p.*). **Una conferenza sul vino.** — Ieri, dinanzi ad un pubblico affollato, il cav. ingegnere Mario Zecchini, direttore della Stazione sperimentale d'Asti, ha tenuto una bellissima conferenza sulla vinificazione, e fu assai applaudito. Il cav. Arnaldo Strucchi, presidente della nostra Sezione agraria, a cui è dovuto il merito se i canellesi sovente hanno il bene di udire la efficace parola di dotti agronomi, ricevette in sua casa il cav. Zecchini, prodigando a questi ogni sorta di squisite cortesie e trattamenti.

— **Il tenore De Negri.** — Ieri, come aveva preannunziato, fu da noi per poche ore il celebre artista cav. De Negri e la compitissima sua signora. L'esimio tenore ha rinnovato la promessa di ritornare in Canelli [illegible] una serata di beneficenza. *Quod est in votis.*

**CHIERI**, 6 (L.). **Fiera di San Martino.** — Per l'annuale fiera di San Martino nei giorni 11 e 12 corrente avranno luogo nella nuova Arena Chierese i soliti balli tradizionali. Sabato 11 avranno luogo due, il primo dalle 11 alle 17 e l'altro dalle 20 alle 2. Domenica ne avranno luogo altri due, il primo dalle 13 alle 18 e l'altro dalle 20 alle 23.

— **Teatro.** — Preannunziamo che nell'entrante settimana, reduce da Ghemme, giungerà la Compagnia di prosa diretta da L. Marini, la quale inizierà un regolare corso di rappresentazioni nel locale del teatro Capella, appositamente rimesso a nuovo.

**TORRE PELLICE**, 6 (VALDESE). **Un arresto a nozze.** — Sabato scorso si celebravano a Villar Pellice le nozze d'una giovine coppia di contadini. Il fratello della sposa, tanto per non venir meno alla vecchia quanto cattiva consuetudine, si era munito d'una pistola e a forza di sparare credeva di rendere più solenne la festa.

Il maresciallo dei carabinieri comandante questa stazione ed un dipendente si trovavano a caso in perlustrazione in quella vicinanza, ed all'udire tanti colpi d'arma a fuoco si avvicinarono alla casa della sposa. Chiesto al fratello se aveva il permesso, questi rispose di no; allora i carabinieri gli chiesero le sue generalità, ma egli non volle darle, anzi si rivoltò all'Arma, finchè non venne arrestato di viva forza.

Che belle nozze!

## REATI E PENE

### Il processo della Banca Popolare.

Continuazione dell'udienza del 6 ottobre.

L'udienza comincia alle 11 1/2. La Parte civile è sostenuta dall'avv. professore Cattaneo.

All'aprirsi dell'udienza l'avvocato Palberti, difensore del Levi, dice irregolare la costituzione di Parte civile perchè invece di costituirsi il cav. Caveglia liquidatore della Banca Popolare, come nel primo giudizio, in questo giudizio invece si costituisce il ragioniere Bianco, curatore del fallimento della Banca Popolare.

Ma il presidente prega che si sospenda ogni discussione sino a che si esauriscano le formalità generali d'apertura di dibattimento.

Esaurite queste formalità, l'avv. De Martino, uno dei difensori e fratello del barone Demartino, solleva incidente perchè di fronte all'istanza di legittima suspicione presentata alla Corte di Cassazione di Roma con cui si chiede che la causa sia portata davanti ad altra Corte d'Appello, voglia questa Corte di Torino, in attesa del giudizio della Cassazione, rinviare la causa.

Il ricorso alla Cassazione romana è basato sugli articoli 734, 766 e seguenti del Codice di procedura penale.

L'art. 766 dice:

« In materia penale la rimessione di una causa da
« una ad altra Corte o da uno ad altro Tribunale
« può oltre i casi di ricusazione avere anche luogo
« per motivi di sicurezza pubblica e di legittima su-
« spicione. »

L'avv. Palberti si rimette alla saviezza della Corte.

L'avv. Caveglia, difensore dell'avv. Bartolomeo Casalegno, si oppone: non furono comunicati documenti relativi alla ricusa, e l'istanza non può accogliersi.

L'avv. Nasi, difensore di Diamilla Muller, si oppone, dichiarandosi estraneo alla domanda fatta.

Il Pubblico Ministero cav. Prato si oppone anche esso, e la Corte si ritira per deliberare.

Poco dopo esce pronunziando ordinanza con cui respinge l'istanza di rinvio presentata dal barone Demartino.

Questi dichiara di ricorrere in Cassazione contro questa ordinanza e si ritira col suo difensore.

L'avv. Palberti propone l'incidente sulla non ammessibilità di costituzione della Parte civile, ma la Corte respinge l'incidente e si prosegue nella discussione della causa.

Il relatore della causa, cav. Andreis, comincia la sua relazione, chiara e diligente, la quale dura tutto il resto dell'udienza.

### RUOLO DELLE CAUSE
#### da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

*Presidente:* Cav. TALA.

*Dicembre* 5 — Bena Pietro (rapina) - Testi 4 - Difensore: Roggieri Carlo Felice.

*Id.* 6 — Cartello Eugenio (rapina, mancata rapina e violenza carnale) - Testi 4 - Difensore: Roggieri Carlo Felice.

*Id.* 7 — Robiola Mario (lesioni seguite da morte) - Testi 6 - Difensori Ottolenghi e Sollito.

*Id.* 9 — Allais Pietro (lesioni seguite da morte) - Testi 7 - Difensore: Boselli.

*Id.* 11 — Contumaciali.

*Id.* 12 — Cervini Giuseppe (mancato omicidio) - Testi 9 - Difensore Lettel.

*Id.* 13 e 14 — Bianco Antonio (omicidio) - Testi 15 - Difensore: Aymerl.

*Id.* 15 — Canuto Paolo (incendio) - Testi 9 - Difensore: Claretti.

*Id.* 16 — Bosco Pietro (rapina) - Testi 4 - Difensore: Arnò.

*Id.* 19 *e seguenti* — Boglione Pietro (mancato omicidio) - Testi 15 - Difensore: Cocito.

## SPORT

### Campionato velocipedistico.

La Società Velocipedisti diede domenica 5 il suo campionato sociale sulla pista gentilmente concessa dal V. C. T. al corso Dante ed una corsa sociale che riuscì (sebbene in forma privata) di completo gradimento ai numerosi velocipedisti intervenuti.

Risultati:

**Campionato sociale** (chilometri 8 più metri 5,95) — Premio: Medaglia d'oro grande e titolo di campione sociale 1893-94 — Corrono: Cotti Ernesto, Corso Valentino, Ferraris Augusto.

Giungono: 1° Ferraris Augusto; 2° (a due macchine) Corso; 3° Cotti.

Grandi applausi al primo arrivato, che, trentenne ed alle prime armi, vinse i competitori ventenni e provetti.

**Seconda corsa** (chilometri 8, escluso il campionato sociale). — Giungono: 1° Corso, 2° Cotti, 3° Bianchi.

Seguì un *paper-hunt* nei boschi di Stupinigi al quale presero parte tutti i migliori elementi del V. C. T. e tutti i soci della S. V. T. (che per la prima volta fraternizzarono da veri colleghi in *sport* ciclistico).

Il *paper-hunt* riuscì divertente oltremodo. Terminò la bella festicciuola una bicchierata all'*Albergo del Castel Vecchio* di Stupinigi, lasciando in tutti gli intervenuti il desiderio che simili belle riunioni ciclistiche si abbiano a ripetere.

## ARTI E SCIENZE

### CASA PATERNA
*Dramma in quattro atti di E. SUDERMANN.*
**(Teatro Gerbino).**

Eccoci un'altra volta di fronte ad un lavoro importante di Ermanno Sudermann, il fisiologo, il filosofo, il sociologo, il drammaturgo tedesco, che ci diede quei due poderosi drammi che sono l'*Onore* e la *Fine di Sodoma.*

Pensatamente fra gli attributi al Sudermann abbiamo messo per ultimo quello di drammaturgo, perchè realmente questa qualità è quella che meno delle altre emerge nei suoi lavori.

Giustizia però vuole che si dica come in questa *Casa paterna* il Sudermann dimostri di aver acquistato una maggior perizia nella tecnica, una maggior padronanza del congegno scenico, che non nei precedenti lavori.

Infatti per Sudermann il teatro non è che il mezzo di mettere in evidenza il frutto delle sue osservazioni di fisiologo, delle sue considerazioni di filosofo, delle sue teorie di sociologo. In ciò fra le commedie di noi latini e quelle dei popoli nordici il distacco è profondissimo; noi vogliamo che una tesi sia accompagnata sulla scena da tutti quegli elementi di rappresentazione che rendono la rappresentazione stessa artistica; noi vogliamo che la forma ci accarezzi l'intelletto nel tempo stesso che la sostanza lo fa lavorare; noi, moderni specialmente, vogliamo che il vero ci si presenti con la sua logica, con i suoi elementi di commozione, e perciò arricciamo il naso davanti l'artificioso ed il poco verosimile.

L'arte nordica, invece, non si cura di tutto ciò che molto negligentemente; purchè da un'azione qualsiasi sorga chiaro e ben determinato il pensiero dell'autore, che fa se una certa asprezza nelle situazioni e nel dialogo rende duro l'insieme del lavoro? Che fa se non si va tanto pel sottile nel distinguere il vero dal verosimile? E qui, parlando di Sudermann, naturalmente mi viene alla memoria un autore più nordico di lui e più rude, l'Ibsen; pare dunque che questa negligenza della forma d'arte drammatica sia in ragione diretta col grado..... di latitudine.

Ma veniamo a *Casa paterna*. Cercherò d'uscire alla meglio dal labirinto dell'azione.

La signorina Magda (*Tina di Lorenzo*), figlia del colonnello Selke (*L. Russo*), un uomo rigido per eccellenza, fuggì dalla casa paterna e perchè il suo temperamento mal vi si adattava, e perchè i suoi volevano darle per marito Heflerding (*F. Pasta*), che essa non amava, anzi le era antipatico. Magda va a Berlino; dove, senza mezzi, senza appoggi, soffre il soffribile. Colà incontra il barone Keller (*L. Biagi*), che s'innamora di lei e si rimane così da averne un figlio. Ma Keller, dopo poco, abbandona Magda, la quale, dopo aver cantato nei caffè e nelle birrerie, finisce per diventare una celebre cantante. Essa ha dato uno spintone a tutte le cosidette leggi morali ed ha condotto vita libera, ma serenamente, senza comprendere la gravità del suo contegno rispetto alle vecchie pastoie morali della vita nella *Casa paterna.*

Avviene che, dopo dieci anni, invitata, prende parte ad un grande concerto dato nella sua cittadella di provincia sotto il nome italiano di Maddalena Dall'Orto; ma vien presto riconosciuta.

La famiglia Selke non ha mutato un ette. Il colonnello aveva ripudiato Magda da un pezzo, e per lui era come morta. Una sorellina di Magda, Maria (*E. Reinach-Guglielmetti*), promessa sposa al tenente Max (*L. Zoncada*), suo cugino, è invece ansiosa di rivedere questa sua sorella; Emma (*signora Aliprandi*), matrigna delle sorelle Selke, è un carattere passivo, ma in fondo buono, e vorrebbe che la famiglia fosse tutta raccolta sotto lo stesso tetto. Francesca (*E. Zucchini*), sorella di Emma, una splendida macchietta, completa la famiglia.

Magda sente di nulla dovere ad alcuno; quello che è lo deve a se stessa. Acconsente di rivedere la famiglia; si lascia persuadere a rimanere in casa anzichè andare all'albergo, perchè di nulla debba rendere conto.

Il colonnello, inflessibile, severo, si lascia piegare ad accoglierla, si lascia sfuggire la promessa di non interrogarla.

Heflerding, che col suo desiderio di sposar Magda la costrinse a fuggire e si accusa il suo complice nella colpa della vita alla quale si è data, è compiuto nel suo sacrificio. Egli parla a Magda la parola del dovere, dell'abnegazione, dell'onestà, più con sincerità, con convinzione che con pedanteria.

Ma una crisi impreveduta si prepara.

Il barone Keller, l'amante primo di Magda, è diventato un consigliere governativo. Quando nella monotonia di vita di una città di provincia apprende l'arrivo di Magda, diventata una cantante celebre, vuol avvicinarla. Egli ignora, o mostra di ignorare, di averla lasciata madre: ella gli rinfaccia la sua indegna condotta: amante spergiuro, padre snaturato.

Allora l'animo di Magda si rivela; fino allora aveva sostenuta una lotta superficiale di consuetudini, di convenzionalismi, anche di sentimento cogli elementi dell'ambiente nel quale era momentaneamente ritornata; ma all'incontro di chi aveva spezzata e compromessa la sua vita, una ribellione ben più potente si manifesta. — Il padre ode il colloquio; ha una spiegazione dalla figlia, e poi cerca il barone Keller per una riparazione. Ma Keller fresco come una rosa..... gli domanda la mano di Magda. Tutto adunque può essere riparato. Il barone è adunque un galantuomo, e per lo meno un gentiluomo.

Qui ha luogo un colloquio fra Magda ed il barone. Egli la sposerà, ma ella dovrà lasciare il teatro; e la sposerà anche perchè è ricca ed è salita in reputazione sulla scena. Ma il loro figlio non potrà essere adottato che più tardi; la sua posizione sociale lo esige.....

Magda inviperisce e scaccia il barone. Ma il padre di lei promette di portargli il consenso della figlia. E vorrebbe obbligarla. Ella sfugge ad ogni insistenza, e per usare l'ultimo argomento, all'apostolo della famiglia chiede: « E credi tu che io sia stata di lui solo? »

Il padre afferra una pistola per uccidere la figlia: ma è colto, come altra volta, da una congestione e muore, circondato dalla famiglia.

— Perchè sono ritornata! — esclama Magda.

Anche qui adunque, come in *L'onore* e in *La fine di Sodoma*, la base della tecnica del Sudermann è il contrasto fra due elementi che non si possono in verun modo accordare.

In *L'onore* si trovano in lotta due modi di sentire e di considerare la morale; in *La fine di Sodoma* sono in contrasto uno spirito volgente al male e uno spirito tendente alla purezza dell'anima; qui, in *Casa paterna*, sono in dissidio profondo due modi di essere assolutamente opposti, due morali, una antica e basata sulle convenzioni e sui rispetti umani, l'altra moderna, basata sulla logica, sulle leggi del cuore, due tempre che non piegano, ma due caratteri agli antipodi fra loro.

Questi gli elementi principali sui quali Sudermann ha basato la sua *Casa paterna*, e, anche qui come nei precedenti, la morale dimostra che o presto o tardi i nostri errori sono pena a noi medesimi.

Complemento del potente dramma è la pittura a volte minuziosa a volte indeterminata dell'ambiente, i caratteri degli altri personaggi, fra cui i più notevoli sono quelli del pastore Heflerding e del barone Keller, caratteri che si equilibrano e che rendono omogenea l'azione.

Non è a dimenticarsi il tipo di Francesca, che fa l'ufficio di alleggerire ogni tanto quantojvi può essere di pesantaccio, nè quello di Emma, buona donna nel senso casalingo della parola.

Noi comprendiamo che in certe coscienze il carattere di Magda possa sembrare arrischiato a prima vista, ma se si [illegible] ra a qual mondo ha appartenuto nei dieci anni [illegible] forti della sua esistenza, questa impressione cessa quasi del tutto.

Nel suo insieme questo dramma è da mettersi fra i più forti dell'autore tedesco; per conto mio e sotto molti aspetti lo considero superiore allo stesso *Onore*. Qui l'azione incatena fin quasi dal principio, qui l'ingegno dell'autore si afferma in modo assoluto tanto nell'analisi psicologica come nel coordinamento dei fatti ai caratteri, qui talune scene prese isolatamente sono addirittura magistrali.

È però doppo dire subito che la maggior potenza del dramma è anche effetto di una interpretazione che in verità non sapremmo immaginare migliore.

Alla protagonista, a Tina di Lorenzo spetta il primo posto; essa, valorosissima in ogni particolare, in ogni più piccola sfumatura, ebbe momenti di grande artista nel vero senso dell'espressione, e fece scattare irresistibilmente l'applauso specie là dove era la manifestazione della donna, della madre, che prendeva il sopravvento sul suo carattere.

Squisita l'interpretazione da parte di Pasta, efficace quella del Russo, deliziosa quella della signora Zucchini, che è — come tutti sanno — un felicissimo temperamento di comica, e buonissima quella della signora Aliprandi.

Ottimi tutti gli altri; tutti affiatati, tutti corretti, precisi, tutti all'altezza del forte dramma.

Il pubblico, che era il grande pubblico delle prime e che affollava — è la parola — il teatro, applaudì cordialmente e volle gli artisti molte e molte volte al proscenio dopo ognuno dei quattro atti; maggiori però furono gli applausi dopo il secondo e dopo il terzo, che contengono indubbiamente le scene migliori.

*Casa paterna* avrà vita in questa stagione e in molte altre; il successo pieno ed incontrastato di ieri sera ne è arra sicura.

**Teatro Vittorio Emanuele.** — La solerte impresa del teatro Vittorio ci prega di annunciare che il *Rigoletto*, che doveva andare in scena sabato scorso, avrà luogo questa sera, essendo la prima donna signora Turconi-Bruni perfettamente ristabilita della sua leggera indisposizione.

**Per un busto a Carlo Pedrotti.** — Ci sono già pervenute alcune sottoscrizioni pel busto da erigersi al compianto maestro Pedrotti per iniziativa del nostro Liceo Musicale. Domani pubblicheremo la prima lista dei sottoscrittori.

**Un corso di paleontologia.** — Pregati, pubblichiamo:

« Il prof. Federico Sacco incomincierà il suo corso di *paleontologia* mercoledì, 8 novembre, alle ore 17, nelle sale a pianterreno del palazzo Carignano, e lo continuerà nei giorni di lunedì e mercoledì alla stessa ora ».

## CRONACA

### CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
**(Sessione ordinaria d'autunno 1893)**

Il Consiglio è convocato per lunedì 13 novembre alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.* — 1. Comunicazioni del sindaco e presentazione della relazione sui servizi municipali e del progetto di bilancio per l'anno 1894.

2. Rinnovazione della Giunta — Elezione di sette assessori effettivi e di due assessori supplenti.

3. Commissione per l'esame del progetto di bilancio 1894 — Elezione.

4. Revisori dei conti dell'esercizio 1893 — Elezione.

5. Sovrimposta comunale per l'anno 1894 — Determinazione.

6. Via diagonale Pietro Micca — Apertura attraverso l'isolato di San Lazzaro — Convenzione coll'impresa Bellia.

7. Piano regolatore edilizio e di ampliazione della città verso notte (borgo Dora) — Rinnovazione e varianti — Seconda votazione, a senso dell'art. 150 della legge comunale.

8. Piano regolatore edilizio della regione Vanchiglia tra il Po ed i corsi Regina Margherita e San Maurizio — Rinnovazione.

9. Piano regolatore edilizio della regione Valdocco — Variante — Proposta dell'avv. Sarti.

10. Camandona Giovanni Battista — Acquisto di terreno municipale nel borgo San Donato.

11. Matthey cav. Agostino — Acquisto di terreno municipale.

12. Fiorio ing. cav. Sebastiano — Acquisto di terreno con casotto presso il molino di Bramafame.

13. Camusso dott. comm. Alessio — Acquisto di terreno municipale in borgo Po.

14. Grindetti Alberto — Ampliazione di fabbricato sulla strada di Moncalieri — Estensione del regio decreto 4 settembre 1887 sul prolungamento delle principali arterie fuori cinta alla strada di Piacenza nell'antico territorio di Cavoretto.

15. Istituto Bonafous — Conto consuntivo dell'esercizio 1892.

16. Strada del Righino in Val Salice — Classificazione tra le vicinali e costituzione degli utenti in consorzio.

17. Scuola Giacinto Pacchiotti — Erezione nell'isolato San Tommaso.

18. Depetro e Boali — Rettifica d'atto di acquisto di terreno municipale.

19. Ajraldi Filippo Secondo — Svincolo parziale di cauzione esattoriale pel quinquennio 1888-1892.

20. R. Albergo di Virtù — Elezione di due direttori.

21. Congregazione di carità — Elezione in via straordinaria del presidente e di un consigliere.

22. Società per la condotta di acque potabili da Cafasse — Comunicazioni.

23. Gas-luce — Proposte delle due Società per regolarizzare la rispettiva concessione.

24. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, a termini dell'art. 118 della legge comunale.

* 25. Corpo delle guardie daziarie — Concessione di un secondo soprassoldo d'anziano.

* 26. Pianta geometrica della città — Completamento con rilievi esterni alla cinta daziaria.

*Seduta privata.* — 27. Lanza-Silvetti — Contributo nelle spese per le opere di risanamento di via Genova.

28. Mussa cav. Luigi, segretario-capo aggiunto — Collocamento a riposo.

* Le pratiche segnate con asterisco sono comprese nel bilancio 1894 e saranno discusse col medesimo alla ripresa della Sessione. Saranno allora egualmente poste all'ordine del giorno le nomine per le varie Commissioni ed Istituti.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

# Triste Sorella!

**Romanzo di J. RICARD**

I giorni si succedevano, calmi. Ma ogni qual volta essi si trovavano soli, una grande angoscia pesava su loro. E, insensibilmente, con lontane allusioni dapprima, poi più precise, Renato la aiutava a sentirlo parlare delle sue tristezze e delle speranze che aveva posto in lei.

Ciò accadde così lentamente, che ella appena lo percepì. Ma quando rimaneva sola, si ripeteva le parole di lui, quelle, sovratutto, con cui le diceva le sue torture. Il cuore di Renato s'era disseccato, quello di Méryem si struggeva d'amore. E il tempo li riavvicinava, inesorabilmente.

Quando le pareva vederlo anche più desolato del solito, ella era giunta a lasciargli prendere la mano, che egli teneva a lungo fra le sue con gesto amico.

Nulla più li interessava che loro stessi. La fanciulla viveva in una specie di sogno melanconico e ardente, senza pensare all'indomani. Renato s'inebbriava delle speranze che comportava quella situazione ed anche di malsani godimenti fatti di un poco di sensualità; era soddisfatto, un momento, dalla precaria carità di una stretta di mano, di uno sguardo languido e ardente; godeva della esasperazione dolorosa che si mutava in voluttà, tanto era intensa poi. E ogni giorno che passava lo faceva più certo che Méryem sarebbe sua; perchè la sentiva viepiù cedere all'invasione della sua volontà.

Edith, che li osservava colla febbre, vedeva tutto quel lavoro del loro spirito e dei loro nervi. Ella incominciava a dubitare di sua sorella, non potendo, a malgrado di tutto il rispetto che ella aveva del suo carattere, immaginare che quella lucida intelligenza seguisse, senza averne coscienza, la strada comune conducente all'inevitabile punto d'arrivo.

Non si trovavano quasi mai tutti e tre riuniti che alle ore dei pasti. E ancora non regolarmente, perchè quelle ore divennero presto così insopportabili a Edith che ella non pensò più che a pranzare fuori di casa o ad aver gente a pranzo in casa sua. Due o tre volte per settimana ella invitava Vanzy a colazione.

Erano quelle, per Adriano, forti prove. La signorina Blackwell si lasciava andare a lunghi silenzi, durante i quali il suo pensiero sfuggiva in sogni indefiniti. Renato mostrava una gioia irritata nelle sue parole le più indifferenti, nel suo sorriso, in certi sguardi dei suoi occhi verdi che andavano a sua cognata e poi subito se ne staccavano. Edith, armata per la battaglia, contraddiceva aspramente, sciottamente tutto ciò che diceva suo marito. Ella scuoteva sua sorella dai suoi sogni con apostrofi quasi brutali che mettevano nei grandi occhi cupi della fanciulla la sorpresa di un risveglio doloroso. E sempre, scherzando ironicamente sull'aria stanca e sull'aria sentimentale di Méryem, e dando ad intendere a Renato che era uno sciocco, ella finiva la sua frase con un « non è vero, Adriano? » che complicava singolarmente la posizione del signor di Vanzy.

Questi si traeva d'imbarazzo canzonandola con aria molto calma, contraddicendola, o, in certi momenti, guardandola in tal maniera che ella si calmava.

Un giorno di maggio, ritirati che furono i domestici, in fine di colazione si parlò dei progetti per la estate.

— Andrò in Svezia — dichiarò Edith.

Poi, volgendosi verso sua sorella, aggiunse con voce dura:

— Tu mi accompagnerai, m'immagino.

— Dove? — fece la fanciulla, lontana, come al solito, dalla conversazione.

— Mia cara, faresti bene di farti visitare da uno specialista per malattie d'orecchi; diventi sorda; ciò è spiacevole alla tua età, e dà una certa aria d'impertinenza che non ti va assolutamente.

— Scusami, — fece dolcemente Méryem, che aveva arrossito, — non ho proprio inteso ciò che hai detto..... Ho molto male alla testa stamane.

— Hai spesso male alla testa, se è ciò che t'impedisce di intendere — fece la signora di Montlouis ridendo con ironia. — Ti dicevo che andrò in Svezia il mese prossimo e che conto condurti con me.

— In Svezia? Che strana idea!..... Non ti sovvieni più della noia terribile che ci hanno sempre dato le montagne?

— Ho mutato gusto..... Anche tu, forse.

La sua voce mise un'intenzione cattiva in quelle ultime parole.

— Mio Dio, no..... e credo che non andrò con te — rispose Méryem risolutamente.

— Ed io desidero che tu venga..... Ho ragioni di giudicare che la vita che conduci è un po' troppo eccentrica e compromettente..... Tu non sai ciò che si dice in società, tu che non ci vai mai!

— Ciò che si può dire in società mi è assolutamente indifferente. Ho ventitrè anni, sono padrona di me, libera di fare ciò che mi conviene e non ho intenzione d'inquietarmi di ciò che alla gente piace di dire di me..... La pensavi così anche tu, una volta.....

— Le cose variano tanto in così poco tempo..... Infine, non trovo conveniente che, d'ora in avanti, tu viaggi sola.

La signorina Blackwell aveva rialzata la testa; nei suoi occhi pareva si fosse accesa una fiamma.

— Tu non trovi conveniente? — ella ripetè a mezza voce. — Non comprendo. Chi può dunque impedirmi di fare ciò che voglio?

— Io, che ho la responsabilità delle tue azioni — fece Edith ridendo di bel nuovo del suo riso sardonico. — Io..... che ti ho in casa mia, non dimenticarlo.

Il pallore di Méryem era divenuto spaventevole. Le piccole scenate che si rinnovavano da qualche tempo in ogni loro riunione non avevano mai preso quel carattere. Ella stava per rispondere, ma Renato la prevenne.

— Méryem è anche in casa mia, mia cara amica, — egli disse con voce un po' tremante, — permettimi di ricordartelo. E non vedo perchè quel fatto ti darebbe, più che non me lo dia, il diritto di limitare la libertà che ella ebbe, fin qui, completa.

Lo sguardo d'Edith s'infiammò.

— Credo d'avere..... su mia sorella..... nonostante tutto, più diritti di te — ella disse con voce fremente.

Una collera violenta faceva palpitare le pinne del suo naso e tremare convulsamente le sue labbra.

— Edith, — disse con voce grave la signorina Blackwell, — se la mia presenza in casa tua t'è divenuta sgradevole, uscirò sull'istante.....

Ella s'interruppe. Avrebbe voluto esprimere la sua meraviglia di un simile trattamento, ma qualche cosa in lei la faceva tacere.

Edith aveva incontrato gli occhi d'Adriano, e l'angoscia che esprimevano quegli occhi la fece rientrare in sè.

— Non fare la commedia, te ne prego, — ella disse attorcigliando con gesto di maniaco il tovagliolo attorno alle sue dita. — tutto ciò è estremamente ridicolo; la tua presenza non mi è sgradevole, poichè voglio condurti meco in Svezia..... Ma sono decisa a condurti, intendi, veramente decisa..... Tu ci verrai, devi venirci.

Méryem s'alzò.

— Non ci verrò — ella disse.

— Ci verrai, — replicò Edith, ripresa dalla sua collera; — vi sono mezzi di far piegare la tua volontà..... Non sei mica tanto ostinata con tutti!

La signorina Blackwell mosse un passo verso sua sorella; quel semplice movimento ebbe una violenza così significativa che il signor di Vanzy esclamò:

— Méryem!

*(Continua)*

20. Provvedimenti per la eventuale supplenza del segretario.
30. Personale Impiegati — Disposizioni.
31. Personale Insegnanti — Disposizioni.

**Elezione di 7 assessori effettivi e 2 assessori supplenti.**

Scadono nel 1893 gli assessori effettivi: Gioberti, Ferraris, Riccio, Ajello per compiuto biennio (elezione 11 novembre 1891) — Thaon di Revel eletto il 18 novembre 1892 in surrogazione di altro assessore che sarebbe cessato d'ufficio in via ordinaria nel 1893 — Badano, Bollati per estrazione a sorte e rielezione a consiglieri.

E gli assessori supplenti: Reycend, Rinaudo per compiuto biennio (elezione 11 novembre 1891).

Rimangono in carica e scadranno nel 1894 gli assessori effettivi: Fontana, Carlo, Ferrero di San Martino, elezione 15 novembre 1892.

E gli assessori supplenti: Biscaretti di Ruffia, Taeconis elezione 15 novembre 1892.

**Elezione della Commissione del bilancio per l'anno 1894 e dei revisori dei conti dell'esercizio 1893.**

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di bilancio per l'anno 1893, eletta dal Consiglio comunale in seduta 15 novembre 1892, si componeva dei consiglieri: Casana, Rossi, Pasquali, Rabbi, Ferrati, Demichelis, Piana, Rignon.

La Commissione dei revisori dei conti dell'esercizio 1892, eletta dal Consiglio comunale in seduta 15 novembre 1892, era composta dei consiglieri: Piana, Prescot, Pasquali, Rabbi.

**Sovrimposta comunale per l'anno 1894.** Deliberazioni della Giunta municipale del 20 ottobre 1893:

Il sindaco riferisce:

«Con circolare 19 settembre u. s. il prefetto della provincia significava che il limite massimo della sovrimposta per l'anno 1894 sarebbe per il Municipio di Torino di L. 1,962,800 74.

Nei bilanci di parecchi anni scorsi la sovrimposta prevista fu mantenuta nella cifra di centesimi 44 per ogni lira d'imposta principale, e per il 1894 non vi sarebbe motivo di variarla.

Ciò stante, dagli accertamenti dell'imposta erariale, per l'anno prossimo, risulta che per la tassa sui terreni il reddito imponibile è di L. 722,982 42 con un'imposta erariale di L. 165,257 80 e per quella sui fabbricati di lire 28,000,410 con l'imposta di » 3,558,680 00

Epperò applicando al totale dell'imposta erariale di L. 3,708,937 95 l'aliquota di L. 0 44, si ha la somma di L. 1,629,732 70, superiore di L. 31,801 40 a quella della sovrimposta stanziata nel corrente anno, per l'importo della nuova materia imponibile, ma di molto inferiore al limite come sopra significato dal prefetto.

La Giunta:

Manda inscrivere nel bilancio per l'anno 1894 la predetta somma di L. 1,629,732 70 quale prodotto della sovrimposta, e notificarla al prefetto della provincia per la sua applicazione ai ruoli principali, salva l'approvazione del Consiglio comunale.»

**Il Re a Torino.** — È corsa voce che il Re, accompagnato dal nuovo capo di stato maggiore generale Primerano, verrebbe a Torino venerdì, e sabato mattina passerebbe in rivista, in piazza d'Armi, la guarnigione.

Da informazioni assunte ci risulta che fino a questa mattina al Comando della Divisione non era stato impartito alcun ordine in proposito.

**Partenze.** — Questa mattina, col treno di Bologna delle ore 8,40, è partito l'on. Domenico Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Col diretto delle ore 11,45 partirà oggi per Roma, dove si reca per alcuni giorni, il questore di Torino comm. Luigi Perega.

**Due vescovi francesi a Torino.** — Ieri furono di passaggio nella nostra città due vescovi francesi, quello di Limoges e quello di Autun. Il primo si reca a Roma ad limina; l'altro, che è monsignor Perraud, uno dei quaranta Immortali di Francia, torna da Roma, dove fu più giorni ammalato. Quest'ultimo ebbe alloggio dalle Suore della Visitazione e fu a riverire l'arcivescovo di Torino. Monsignor di Limoges alloggiò all'*Hôtel Turin*.

**Una commemorazione all'Ospedale di San Giovanni.** — Una pia funzione aveva ieri luogo nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni. Dopo una messa solenne di suffragio, celebrata nell'annessa chiesa ed a cui degnavasi assistere monsignor arcivescovo della diocesi, vennero scoperti i busti, collocati nell'ingresso dell'edificio, dell'i cavaliere avv. Carlo Meinardi, cav. dottor Cesare Schina e cav. Bartolomeo Ronco, che nell'ultimo biennio beneficarono con cospicui lasciti il pio luogo.

A tale funzione erano state chiamate ad assistere, oltre ai parenti dei defunti e le persone da essi pure beneficate, le non poche Opere di beneficenza a cui si estesero eziandio le loro elargizioni.

Il Capitolo metropolitano e la città di Torino, da cui si intitola l'Ospedale, venivano rappresentati dal reverendo canonico prevosto comm. Camillo Peletta di Cortanzone e dal comm. ingegnere Oreste Bollati, assessore municipale, membri entrambi eziandio del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Il presidente pronunciò brevi parole di encomio degli esimii benefattori, esprimendo la somma riconoscenza dell'Ospedale pel beneficio ricevuto la cui opportunità faceva tanto più risultare di fronte alle condizioni finanziarie non troppo liete in cui trovavasi il pio luogo.

Dopo di ciò monsignor arcivescovo recavasi a visitare le corsie degli infermi apportando ad essi parole di conforto.

**L'inaugurazione di un nuovo Asilo infantile.** — L'altra mattina, alle ore 9, nel borgo di San Paolo, fuori della barriera omonima, coll'intervento del parroco di Pozzo di Strada, del Padre Pio dell'Ordine Minore dei Francescani del vicino convento, e di altre distinte persone del Borgo, e dei signori componenti il Comitato, venne inaugurato il locale Asilo infantile.

Dissero poche appropriate parole d'occasione il presidente del Comitato signor capitano Forte, il padre Pio ed il reverendo parroco, tutti esprimendo augurii per la buona riuscita della pia istituzione. Da parte nostra ci felicitiamo coi promotori, augurando al nuovo Asilo di saper gareggiare nel benefico scopo a cui è diretto cogli altri undici Istituti consimili, esistenti nei sobborghi della città.

**Tentata rapina ed arresto.** — Il contadino Boccasino Giovanni, d'anni 68, si accompagnava verso le ore 22 di ieri con uno sconosciuto che aveva incontrato in via Nizza, non sapendo quanto siano pericolose certe compagnie.

Doveva però ciò apprendere poco dopo, a suo rischio, chè lo sconosciuto — sotto pretesto di farlo divertire — lo condusse in via Sacchi e, giunto all'angolo di via Montevecchio, lo afferrò improvvisamente al collo e lo gettò a terra chiedendogli la borsa.

Per fortuna il Boccasino gridò, e gridò tanto forte che fu udito da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza. Gli agenti accorsero immediatamente ed agguantarono il rapinatore, che si qualificò poi per O. Chiaffredo, d'anni 25, muratore, pregiudicato.

**Triste scena!** — Una scena pietosa che mettiamo a disposizione di chi vuol fare un primo capitolo di romanzo commovente. Ieri mattina il ragazzino Gianotti Battista, d'anni 12, da Ceres, stava rannicchiato e tremante in un angolo presso la stazione della ferrovia di Lanzo a Porta Palazzo, e piangeva. Una guardia municipale lo interrogò sulla cagione del suo dolore, ed egli, dopo di aver detto chi era, aggiunse che otto giorni fa un suo zio lo aveva accompagnato a Torino e lo aveva messo a fare il piccolo in un'osteria di via Roma, che non seppe indicare, e che il suo principale, a cui pare non servisse granchè, lo aveva fatto accompagnare fin presso la stazione di via Ponte Mosca perchè se ne tornasse al suo paese; ma essendo egli con soli otto soldi in tasca non poteva ritornare a casa; e qui singhiozzò, povero piccino, perchè non sapeva dove andare non avendo in Torino nè parenti, nè conoscenti. Un bravo signore, Borio Pio, veramente pio, udito il racconto dell'infelice, acquistò un biglietto di terza classe e lo diede al piccolo Gianotti che così ha potuto ritornare al suo paese.

**Le solite imprudenze.** — Ieri mattina in via Garibaldi certo Bonifetto Lorenzo, d'anni 47, fontaniere alla Società per le acque potabili, volle tentare di salire sopra un carrozzone della tranvia e cadde invece a terra rimanendo con un piede sul binario; una ruota gli passò sopra e gli schiacciò il dito pollice. Una guardia municipale lo accompagnò prima da un medico nelle sale dei consulti della stazione Dora in via Bellezia e poi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

**Ladri arrestati.** — Il falegname G. Lorenzo, di anni 19, venne arrestato perchè imputato di furto di lire 41 commesso ieri in danno del giovane ed ingenuo contadino Boggio Lorenzo, d'anni 17, nella *Trattoria della Speranza*, sita in via Pio V, N. 1.

— Il cameriere G. Giorgio, d'anni 18, fu tratto in arresto per furto di tovaglie, lenzuola ed altra biancheria, per il complessivo valore di circa 200 lire, in danno dell'albergatore Savio Orazio, al N. 8 di via Borgo Dora.

**Aggressione e ferimento.** — Verso le ore 24 dell'altro ieri, nella regione Lingotto, l'operaio Covertino Pietro, d'anni 30, rincasava tranquillamente, quando venne aggredito da certi D. Francesco, di anni 19, lavandaio, e C. Michele, d'anni 23, muratore, i quali lo percossero con arma contundente producendogli ferite giudicate poi guaribili in dodici giorni, salvo complicazioni. I feritori si resero poscia latitanti.

**Briciole di cronaca.** — Intorno alle ore 16 di ieri certo Rigoletto Francesco, d'anni 37, carrettiere, transitando per via Donizetti stando seduto sopra un carrettone volle ad un certo punto discendere per meglio frenare il cavallo che pareva imbizzarrirsi, e cadde invece a terra fratturandosi il braccio sinistro. Una guardia civica sopraggiunta con vettura pubblica lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Alle 19 il carrettiere Biroglio Lorenzo, d'anni 28, fu ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura del braccio destro riportata cadendo dal suo carrettone nei pressi del ponte Regina Margherita.

**Memorandum.** — Comunicazioni:

**Società lavoranti parrucchieri.** — Adunanza questa sera ore 20,30 (8 1[2) nel salone della *Trattoria della Pace* (gentilmente concesso) per trattare sulla deliberazione presa nell'ultima seduta tenuta da circa 80 principali.

**STATO CIVILE.** — Torino, 6 novembre 1893

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Filippello Fortunato con Bay Maria — Moda Luigi con Gabogna Caterina — Moriondo Luigi con Pich Domitilla — Perona Giovanni con Bosso Maria.

MORTI: Antonielli d'Oulx e di Costigliole contessa Maria nata Pernati di Momo, d'anni 47, di Torino, agiata, via Lagrange, 29.
Gradella Maria ved. Rosso, id. 53, di Castelnuovo d'Asti, via San Secondo, 22.
Leone Adele, id. 7, di Torino, scolara, via Porta Palatina, 13.
Campia Giuseppe, id. 31, di Cortanzone, panattiere.
Reali Pietro, id. 28, di Cremona, lattoniere.
Michelotti Giovanni, id. 19, di Caluso, compos.-tipogr.
Settimo Ant. n. Ferrero, id. 28, di Novello, contadina.
Soldati Felice, id. 76, di Saluzzo, tipografo.
Varale A. n. Ballari, id. 60, di Lombriasco, casalinga.
Giraudo Francesco, id. 57, bracciante.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

**SPETTACOLI. — Martedì, 7 novembre.**

VITTORIO, ore 20 1[2. — *Rigoletto*, opera.
GERBINO, ore 20 1[2. — (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach). — *Case potrrau*, dramma. — *La storia d'un soldo*, farsa.
ALFIERI, ore 20 3[4. — (Circo Italo-Americano Amato). — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, ore 20 1[2. — (Comp. d'operette Gargano). — *Barbableu*, operetta.
ROSSINI, ore 20 1[2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Orgoyliòse*, comm. — *Pess d'mort*, scena in versi. — *La disgrassia d'un bel fiœul*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 20 1[2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sansio Fancia*, ballo.
Tutte le feste recite di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Riccardo, ammaestratore di cani. Ballo fantastico: *La saltatrice in Spagna*. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE tutte le sere rappr. coi 300 fantocci meccanici, ore 20 1[2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 15.

# ULTIME NOTIZIE

## Un tentato ricatto di 10,000 lire.

**Un avvocato di Torino ed un giornalista di Roma.**

*(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).*
*7, ore 9,40.*

Sin da iersera, nel tardi, nei crocchi cittadini si parlava animatamente di un grande ricatto che era stato tentato in danno del direttore d'uno dei nostri principali Istituti bancari. Si parlava di arresti imminenti, di compromissione di giornalisti nel brutto affare e qualcuno raccolse perfino la voce di un suicidio «à sensation» nella persona maggiormente compromessa.

Ecco ora — secondo il *Messaggero* di stamane — come si sarebbero passati i brutti fatti attorno a cui tanto si è discusso e fantasticato iersera.

Sabato mattina verso le nove e mezzo si presentò all'ufficio del comm. Frascara, direttore del Credito Mobiliare, l'avv. Giuseppe Calvi di Torino, il quale chiedeva di parlargli per un affare d'urgenza. Fatto passare nel gabinetto del comm. Frascara, l'avv. Calvi gli disse che gli constava essere imminente la pubblicazione di un opuscolo diffamatorio contro esso Frascara. Il Calvi lasciò inoltre fraintendere che c'era modo d'evitare lo scandalo, perchè gli autori dell'opuscolo avrebbero rinunziato alla pubblicazione di esso mediante un compenso di 10,000 franchi che il Frascara doveva loro sborsare.

Il direttore del Credito Mobiliare fiutò subito un brutto intrigo, ma finse di accettare la cosa con una transazione, portando la somma da dieci a sole sette mila lire. Invitò il Calvi a ritornare il domattina nel suo ufficio portando seco il manoscritto, in cambio del quale avrebbe da lui avuti i settemila franchi.

Uscito il Calvi, il comm. Frascara si recò immediatamente in Questura per narrare ogni cosa all'ispettore Tavassi, il quale dispose che due delegati si recassero nell'ufficio del Frascara in attesa del Calvi.

Questi infatti all'ora convenuta si presentò all'ufficio; consegnò il suo bravo opuscolo al comm. Frascara e questi gli sborsò immediatamente i settemila franchi.

Il Calvi felice e contento, dopo ripetuti ringraziamenti, si accingeva ad uscire. Ma la sua fu gioia di pochi momenti. Appena uscito nel corridoio sbucarono fuori dalla sala attigua i due delegati, i quali lo arrestarono col danaro addosso e lo condussero in Questura.

Quivi giunto e sottoposto ad un primo sommario interrogatorio, dichiarò che egli si era recato dal Frascara solo per avvisarlo, in tutta confidenza, a nome del pubblicista Dionisio Macario, di quanto si macchinava in suo danno. Il Calvi credeva così di rendere un grande servizio al Frascara, che egli affermò essere suo amico, e spergiurò che così agendo credeva di fare tutt'altro che un'azione disonesta.

La Questura mandava quindi a ricercare immediatamente il giornalista Macario, al cui arresto si procedette poco tempo dopo. Questo Macario è già sulla sessantina ed era assai abbastanza conosciuto nei crocchi giornalisti della capitale. Si sapeva che da parecchio tempo egli versava in critiche condizioni finanziarie. Dello stesso Macario si ricorda che il suo nome fu lo scorso anno coinvolto in un piccante dramma amoroso, finito col suicidio della giovane mantenuta del Macario.

Interrogato a sua volta sommariamente appena tradotto in Questura, il Macario dichiarò che egli aveva agito ad istigazione di altro giornalista, certo cav. Emilio Giunti, il noto direttore d'un giornaletto finanziario intitolato: *La Battaglia finanziaria*. La Questura fece tosto ricercare ed arrestare anche questo cav. Giunti, ma egli protestò subito e continua a protestare di non entrarci assolutamente per nulla.

Secondo quanto asserisce il *Messaggero*, l'avvocato Calvi era venuto da non molto tempo a Roma e, come il Macario, versava in assai critiche condizioni finanziarie.

A Roma il Calvi conviveva con una giovane e bella signora, che faceva passare ovunque per sua moglie.

Quando arrivò prese all'*Albergo Centrale*, poi, dopo pochi giorni, si affittò un appartamentino in via Santa Maria. Ma recentemente lo cedette al pubblicista Emilio Giunti, e da qualche giorno era tornato colla signora ad alloggiare all'*Albergo Centrale*.

Tornando all'opuscolo che formò mezzo al ricatto, pare che contenesse unicamente una serie di volgarità a doppio senso, le quali, mentre nulla determinano tendono però a diffamare il Frascara.

Pare infine che ci siano altri colpevoli, e l'Autorità indaga attivamente per scoprirli e dipanare la brutta matassa.

## Il testamento del Padre Guglielmotti.

**Una stazione navale per la Germania.**
**Il bilancio eritreo.**
**La pubblica sicurezza nell'Agro romano.**

*(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).*
*7, ore 6,45.*

Il testamento del padre Guglielmotti, aperto ieri sera, è stato redatto fin dal 1887. Il testatore instituisce suo erede universale il frate domenicano Ponziani, suo amico intimo, ed esprime il desiderio di essere sotterrato fra i domenicani nel cimitero romano di Campo Verano.

— Telegrafano da Siracusa che in quella città è nata l'idea di eccitare il Governo ad assegnare alla flotta tedesca un porto italiano nel Mediterraneo come stazione navale e di scegliere quello di Siracusa. Pare anzi che lo stesso Consiglio municipale si sia di ciò occupato in apposito ordine del giorno e sia intenzionato di mandare una sua delegazione a Roma per riferire il desiderio di Siracusa al Ministero.

— L'*Italia Militare* riferisce che di questi giorni alla Consulta si sta studiando il progetto recentemente presentato dal generale Baratieri pel bilancio coloniale eritreo.

Si tratterebbe di riunire in un solo bilancio, che chiamerebbesi appunto Eritreo, tutte le diverse spese ripartite ora fra quattro Ministeri. È notevole che il progetto di bilancio porterebbe una economia di 700 mila franchi, e così le spese coloniali resterebbero ridotte ad otto milioni e trecento mila lire.

— I brutti fatti di malandrinaggio, di cui vi segnalai giorni sono la rifioritura, hanno oggi un altro seguito. A Montevecchio, comunello presso Tivoli, due guardiani dei tenimenti del principe Borghese furono assaliti, disarmati e percossi da dodici individui, che avrebbero certo fatto man bassa su tutto se non vedevano avanzarsi due viaggiatori a cavallo. Li scambiarono per due gendarmi e si diedero tutti a precipitosa fuga.

## Un discorso dell'on. Gabba a Milano.

MILANO (*N.g.*) 7. L'on. Bassano Gabba, deputato di Milano, appartenente all'Opposizione di Destra, tenne iersera un discorso nel teatro Riccardi, svolgendo le sue idee sulla presente situazione politica e parlamentare.

Dopo avere parlato, secondo il solito, della corruzione esercitata dal Governo nelle ultime elezioni generali, specialmente in Milano, ed avere citati, a suo modo, alcuni fatti per avvalorare questa sua affermazione, passò a parlare della corruzione della magistratura, poi della corruzione bancaria, poi della corruzione del Parlamento, che non dà ragione a lui ed ai suoi amici di Destra. Ripetè le vecchie accuse contro il progetto delle pensioni e contro la riforma bancaria, accuse di cui la Maggioranza della Camera già da tempo ha fatto ragione.

Dopo aver tanto lavorato a distruggere, l'onorevole Gabba prende a costruire. E qui tutte le sue proposte non puramente negative si riducono a dire che, prima di chiedere nuovi sacrifizi al Paese, occorre pensare a nuove economie, quali la riduzione della ferma militare ad un anno, preconizzata dall'on. Colombo, la soppressione delle Sotto-Prefetture, la riduzione dei Tribunali e delle Corti d'Appello e la revisione delle Convenzioni ferroviarie, proporzionando l'esercizio alle esigenze delle diverse linee.

E l'oratore termina con una invocazione ed un incoraggiamento all'on. Rudinì, «il quale sa su quanti seguaci convinti e sicuri può contare». Disgraziatamente l'on. Rudinì sa appunto che costoro sono pochini.

## Un deputato francese coscritto.

**La fine dello sciopero del Pas de Calais.**

*Parigi, 5 novembre.*

(VICE-PIERLOS) — Non può dirsi che tutte le leggi si ne fatte per lo meglio neppure nella migliore di tutte quante le Repubbliche, e, se nella codificazione della nostra povera Italia, tanto calunniata, si trovano parecchi punti controversi, è difficile, d'altra parte, affermare essere stato in tutto previdente il legislatore francese. Senza ritornare sul fatto che, durante le feste russe, alla rappresentazione di gala all'Opéra, il presidente vero del Senato dovette ritirarsi dal posto assegnatogli per non dividerlo con un presidente della Camera dei deputati che viceversa poi era presidente di nulla, la quale cosa prova che nessuno pensò mai a provvedere la possibilità di un interregno fra una legislatura che finisce ed una legislatura che comincia, il caso strano del signor Mirman, recentemente eletto deputato del partito radicale socialista di Reims, professore di matematica nella sua città natale, e coscritto dell'esercito francese, dimostra che dal 1870 in poi non sono bene definite in Francia le incompatibilità parlamentari.

Una legge provvida accorda ai professori, che si obbligano a dedicarsi all'insegnamento governativo per dieci anni consecutivi, l'esenzione dal servizio militare. Un'altra legge, altrettanto provvida, interdice che si accumulino le funzioni di professore e di deputato.

Il signor Mirman, chiamato a rappresentare i suoi elettori a soli ventinove anni, non ha avuto il tempo di esercitare l'insegnamento nel liceo di Reims per dieci anni come, col patto così detto decennale, si è obbligato di fare. Accettando il mandato dei suoi concittadini però il signor Mirman è costretto di rinunziare alla cattedra di professore. Ma in questo caso il ministro della guerra lo reclama, e, ingiungendogli di recarsi il giorno 16 novembre, alle otto ore alla caserma di fanteria di Neufchâtel per essere incorporato nel 155° reggimento di linea, gli toglie la possibilità di andare alla Camera ad accrescere il numero, già bastantemente numeroso, dei rappresentanti socialisti.

In questo modo il signor Mirman, che aveva progettato di essere professore e deputato, contro la sua volontà potrà incorrere nella probabilità di divenire invece, un giorno, generale di divisione, e tutto questo perchè non fu previsto il caso che un professore legato dal patto decennale potesse venire eletto deputato prima che il suo impegno sia sciolto.

Le male lingue vogliono sostenere che l'inconveniente è venuto a galla perchè il cittadino Mirman al *meeting* di Lille ha fatto una dichiarazione nettamente socialista. Non si deve certamente prestare fede a queste insinuazioni, altrimenti si sarebbe costretti a convenire che certe repubbliche sono meno liberali delle monarchie, ma si sarebbe tentati però a farlo se si pensasse che a reggere il Consiglio dei ministri sia il signor Dupuy, il quale in questo momento appunto è occupato di meditare un rimpasto ministeriale per allontanare dal Gabinetto alcuni elementi troppo radicali, e potrebbe trovare di suo gusto di indebolire intanto la Opposizione, mandando il signor Mirman a calmare le sue aspirazioni socialiste in seno al 155° reggimento di linea a Neufchâtel.

Per persuadersi poi che in fondo tutti i Governi si rassomigliano e che quelli che più si dicono liberali mostrano meglio degli altri la luna nel pozzo, basti riflettere al modo con cui è terminato lo sciopero nel bacino carbonifero del Passo di Calais. Ora tutto vi è tranquillo, la maggior parte dei lavoratori discesero ieri nei pozzi, e gli altri vi discenderanno domani. La pace è fatta fra operai e proprietari, ma essa non è la pace della libertà, la pace della giustizia, che la Repubblica avrebbe dovuto dare, per averla tante volte promessa. Essa è la pace imposta dalla forza e dalla fame. I carabinieri, i soldati, gli arresti hanno ristabilito l'ordine come avrebbero potuto ristabilirlo in Italia, in Inghilterra, in Russia, anzi non è mancato neppure un cadavere perchè più completa fosse la rassomiglianza con l'ordine famoso che fu ristabilito a Varsavia.

**BORSA UFFICIALE**
**7 novembre.**

Rendita corso medio d'ufficio 91 02 1[2.

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia — 3 1[2 | | 115 12 1[2 115 02 1[2 | — — — |
| Svizzera — 4 1[2 | | 115 15 — 115 05 — | — — — |
| Londra — 3 | | 28 98 — 28 96 — | — — — — |
| Id. lungo — | | — — — — — | — — — — |
| Germania — 5 | — — | breve 142 30 — 142 20 — | |
| | | lungo — — — — | |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

**Cronaca della Borsa.** — 7 novembre. — La resistenza di Parigi mantenutasi al Boulevard per la nostra Rendita malgrado la pesantezza dello Extérieur diede animo stamane al nostro mercato per addimostrarsi attivo e sostenuto con tutta la quota.

Persino il cambio non contraddiceva la tendenza, cedendo di qualche centesimo da ieri a 115, 075 offerto.

Fosse la volta che Parigi mantenesse per due giorni almeno uno stesso indirizzo?

Rendita per contanti 90 97 1[2, 91 02 1[2.
Rendita fine corr. 91 15, 91 20.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. 611 — 609 — | C. Mob. | 297 — 295 — |
| | | 296 — 297 — |
| Ferr. Med. 490 — 489 — | Ind. | 160 — 161 — |
| Sec. Sarde 307 — 306 — | Cr. F. S. P. | 504 — — — |

**Telegrammi particolari commerciali.**

| | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|
| PARIGI (*sera*) novembre | | | |
| *Farine* 12 M. — pel corrente | Fr. | 42 50 | 42 40 |
| » — per dicembre | » | 43 — | 42 87 |
| » — pei 4 primi mesi | » | 43 80 | 43 60 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 44 00 | 44 85 |
| Mercato calmo. | | | |
| *Zucchero rosso* 88 disp. e pel corr. | Fr. | 34 25 | 34 50 |
| » *raffinato* id. | » | 109 50 | 110 — |
| Mercato fermo. | | | |
| *Zucchero bianco* N. 3 pel corr. | Fr. | 36 25 | 36 37 |
| » pei 4 mesi di marzo | | 37 75 | 38 12 |
| Mercato fermo. | | | |

LIVERPOOL (*sera*) novembre 4 6

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani e Surats sostenuto — Brasiliani calma — Egiziani facile — Mercato in generale con domanda moderata.

| | | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | | 7,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » | » | 6,500 | 9,000 |
| Importazioni | » | » | 37,000 | 11,000 |
| Americani a consegnare | | | | |
| pel corrente | | D. | 4 31[64 | 4 1[2 |
| per ottobre-novembre | | » | 4 15[32 | 4 31[64 |
| per dicembre-gennaio | | » | 4 31[64 | 4 1[2 |
| per febbraio-marzo | | » | 4 17[32 | 4 35[64 |

Cotoni egiziani in ribasso di 1[16.

| | | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|---|
| HAVRE (*sera*) novembre | | | | |
| *Cotoni* — Vendite | Balle | N. | 2,800 | 1,700 |
| Mercato sostenuto. | | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi | N. | 8,000 | 8,000 |
| Mercato sostenuto. | | | | |
| BREMA (*sera*) novembre | | | 4 | 6 |
| *Petrolio* — Mercato calmo. | | | | |
| » *raffinato* (disponibile) | Rmk. | | 4 45 | 4 45 |
| ANVERSA (*sera*) novembre | | | 4 | 6 |
| *Frumento* — Mercato debole. | | | | |
| *Petrolio raffinato* (disponibile) | Fr. | | 11 1[4 | 11 1[4 |
| » » pei 3 mesi primi | » | | 11 3[4 | 11 3[4 |
| Mercato calmo. | | | | |
| MAGDEBURGO (*sera*) novembre | | | 4 | 6 |
| *Zuccaro di barbabietole* — Mercato calmo. | | | | |
| » di Germania 88 disp. | Rmk | | 13 02 | 13 05 |
| MARSIGLIA (*sera*) novembre | | | 4 | 6 |
| *Frumenti* — Importazione quintali | | | 741 | 6,514 |
| » Vendite | » | | 5,000 | 1,500 |
| Mercato calmo. | | | | |

Mercato di NEW-YORK

| | | 4 | 6 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 81 | 4 81 1[4 |
| » su Parigi | » | 5 23 1[8 | 5 22 1[2 |
| Petrolio Standard White | C. | 5 15 | 5 15 |
| » » a Filadelfia | » | 5 10 | 5 10 |
| Cotone Middling | » | 8 3[8 | 8 3[8 |
| » » a New Orleans | » | 7 3[4 | 7 3[4 |
| Entrate cotoni in giornata balle | N. | 52,000 | 61,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 15,000 | 20,000 |
| » pel Continente | » | 9,000 | 14,000 |
| Frumento rosso | D. » | 0,67 1[2 | 0,66 7[8 |
| Grano turco | » | 0 43 | 0 47 |
| Farine extra | » | 2 45 | 2 35 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 2 | 2 |
| Caffè — Mercato calmo | | | |
| — Rio fair | C. | 19 5[8 | 19 5[8 |
| — » good | » | 18 10 | 18 20 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | » | 3 1[4 | 5 3[16 |

N. B. Domani festa.

**Osservatorio di Torino.** — 6 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +10.9 Massima +13.5 Media +11.8.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

# AMORE E SACRIFIZIO

**Romanzo tradotto dal francese**

Diveniva tuttavia, adesso, temerario dire al marchese, senza preamboli, che quell'uomo, quello scellerato contro il quale egli e l'abate imprecavano, la amava e che ella intendeva accordargli la sua mano.

Era indispensabile, Regina lo comprendeva, di studiare minutamente le vie da prendere per giungere a quello scopo.

Ella incominciò l'attacco portando al padre il medaglione firmato *Aronelli*.

Il marchese, vedendolo, ebbe un'esclamazione di ammirazione.

— Come mai ha potuto riuscire ad una così sorprendente rassomiglianza? — egli disse. — Hai posato per lui?

— Non un minuto — disse Regina. — Ha fatto questo ritratto di memoria.

— Che peccato, — riprese il marchese, — che un artista capace di una simile opera sia nello stesso tempo capace di tutti i misfatti.

— Eh! via, babbo! Possibile che tu, tanto intelligente, creda a tutte le invenzioni fabbricate contro il signor Aronelli? Eppure sei stato in condizione di giudicarlo da te stesso nei dieci mesi che ha passato qui. Se fosse stato quale i giornali lo hanno rappresentato, credi tu che i ragazzi si sarebbero messi ad adorarlo?.... Perchè lo adorano i ragazzi....

Il marchese cercò una replica alla perorazione della figlia e, non trovandola, ritornò al ritratto.

— E con qual mezzo te lo ha fatto avere? — domandò.

— Non lo so — fece Regina, mentendo senza vergogna. — Ier l'altro un commissionario mi ha portato questo medaglione. Leggendo la firma, ho immediatamente compreso tutto; del resto avevo già qualche sospetto allorchè il signor Biragne andava tanto per quel mio busto che si trovò miracolosamente trasformato in una notte.

— Bah! — fece il marchese sorpreso.

Allora ella gli amplificò la sua sorpresa, narrandogli come avesse lasciato la sera innanzi una testa contraffatta e come avesse trovato l'indomani una meraviglia di modellatura e di rassomiglianza. Ella aveva dubitato fin d'allora che qualcosa di strano dovesse esservi in quella trasfigurazione; ma adesso era ben sicura che di notte il signor Aronelli doveva aver lavorato per fare dell'opera informe del signor Biragne un'opera superiore.

— Infatti, — fece il marchese, — Bourenil m'aveva detto che il tuo ritratto non veniva bene e mi ricordo di averlo visto sorpreso quanto me verificando il cambiamento fatto da una seduta all'altra.

— Il più sorpreso di tutti era quel povero Biragne — proseguì Regina. — Ma nulla obbligava il signor Aronelli di far così: approfittare un collega del suo ingegno.... Se lo ha fatto, è per devozione, per affezione per noi.... Gli spiaceva che si avesse a mostrare un mio ritratto ridicolo, e lo ha corretto. Credi tu che l'onesto Biragne avrebbe fatto altrettanto?

— Convengo che la voce pubblica avrà dipinto quel rivoluzionario sotto colori un po' troppo neri — balbettò il marchese.

— Ah! sì — disse amaramente Regina. — E pensare che anch'io lo accusai di aver rubata la collana della povera mamma..... Non è un'infamia?.... Siamo noi, al contrario, suoi debitori.

— Come! Suoi debitori? — disse il marchese.

— Precisamente, — spiegò Regina. — Per circa un anno, colla sua conoscenza dei cavalli, ha preso cura dei nostri come nessuno ha mai fatto, e lo sai che non ha voluto accettare salario per quel lavoro, come non volle compenso pel medaglione e pel busto.

— È vero — rispose il marchese. — Partendo egli ha lasciato al custode la somma intiera del suo stipendio dal giorno che è entrato al nostro servizio. Se sapessi dove s'è rifugiato gli manderei il prezzo dei tuoi ritratti. Mi rincresce d'avere così, per nulla, ciò che, in altre circostanze, m'avrebbe probabilmente fatto pagare molto caro.

— Credo bene — replicò Regina. — Lassù che una sua statua, una druidessa che ha esposta al Salone, gli fu comprata per diciottomila lire.

Dopo d'avere, qualche giorno prima, trattato di ladro il suo ex-palafreniere, era pel marchese estremamente umiliante l'accorgersi di essere suo debitore. E si vergognava ricordando che, appresa la fuga del famoso Aronelli, suo primo pensiero era stato di andare a contar l'argenteria.

Quando Regina ebbe così messo tutti i torti da parte del padre, ella s'affrettò a trar partito della superiorità che i rimorsi del marchese davano a Riccardo e a lei per conseguenza.

— Adesso — ella disse — ti rivelerò un gran segreto.

— È egli nascosto qui? — fece il marchese credendo che sua figlia stesse per far appello ai suoi sentimenti di umanità ospitaliera. — Parla, Regina; quell'uomo è un grande colpevole, ma ti do la mia parola di non denunziarlo.

— No, non è qui, — ella rispose, — è lontano; nel Belgio, probabilmente.

— Ah! — disse il marchese, — credevo che il segreto di cui m'annunziavi la rivelazione lo riguardasse.

— Lo riguarda infatti..... hai ragione.

— Allora di che si tratta?

— Di una cosa grave, molto grave — ella rispose.

— Mi ama!

— Ah! — fece il marchese ridendo. — Il povero diavolo t'aveva trovata bella! T'avrà vista al Salone davanti alla sua statua, e per ammirarti più dappresso sarà entrato qui in qualità di palafreniere.

— No, — rispose la signorina di Curval, — è il caso che lo ha condotto qua, ed è qua soltanto che mi vide per la prima volta.

— Ah! quanto è buffo! — riprese il marchese. — Comprendo adesso il suo terrore il giorno della caduta di *Carmen*, e mi spiego anche il busto e il medaglione. Tutto ciò era amore....

Regina non rispose; suo padre continuò:

— Vedo adesso che quel giovane era piuttosto un pazzo che un delinquente. Il suo amore e la sua te... devono essere alla mercè delle prime impressioni che ricevono. Sarà entrato a far parte della Comune per esaltazione. Preferisco credere che sia così.... Ma come scopristi, Regina, quella passione misteriosa?

— La appresi, — rispose Regina, — apprendendo nello stesso tempo, che aveva voluto uccidersi per me.

— Oh! ma è tutto un dramma — fece ridendo il marchese di Curval. — Infine, sono lieto di notare che egli non ha mai dimenticato il rispetto che ti doveva..... Con simili teste c'è tutto a temere.

E il marchese rideva ancora, fiero in fondo che sua figlia avesse inspirata quell'idolatria a quell'uomo ardente, il quale, tutto immerso nell'affetto che le aveva dedicato, s'era mostrato, durante il suo soggiorno al palazzo, docile come un agnello.

— Tu fai dei miracoli, mia cara Regina — conchiuse. — Nessuno al mondo, in quel giovane così obbediente e umile, avrebbe potuto indovinare uno di quegli energumeni che trasformano le chiese in *clubs* dove predicano l'ateismo e bevono nei vasi sacri.

La fanciulla troncò d'un tratto quella rivista retrospettiva, dicendo freddamente al padre:

— Gli è che.... tu non sai tutto.... io amo anch'io.

Il marchese, sbalordito, fissò gli occhi in quelli della figlia come per assicurarsi che scherzava. Ma Regina, entrata nella via delle rivelazioni, non aveva alcuna voglia di ritrattarsi. Riprese dunque con tono da dissipare ogni dubbio:

— Lo amo, e da lungo tempo. È per lui che ho rinunciato di sposare il conte di Bourenil.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HÉRION
MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

## MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA**, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

**Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp.** **Via Santa Teresa, n. 10** *(di fronte alla Chiesa).* 391 G

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**

*Per imbalsamare... Carnagione.*

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore e abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impartisce e conserva la deliziosa fragranza e delicato tinto del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 3366 M

**L'Americana di Junker e Ruh.** **STUFA** a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche. RUATA SECONDO via S. Tommaso, 22 **TORINO.** *Deposito esclusivo.* 4012

**Grande Società Anonima Agricola** del Cantone di **Berna**

cerca fornitori

*di fieno, paglia, avena, mais, crusca, ecc.*, da consegnarsi durante l'anno 1893-94.

Offerte per spedizioni franco alla prossima stazione svizzera al N° P 10094 Y, presso **Haasenstein e Vogler, Berna.** 4157 X

**Guadagno**

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3725

**VOLETE LA SALUTE??**

*Depositario in Torino:* **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. H 3874 M

## CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

**L'ACQUA CHININA-MIGONE**

**Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bucker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 10; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

*Deposito Generale da* **A. MIGONE** *e C., via Torino, 12, Milano.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

**ANNO VII.** ***Istituto Sorelle Garneri*** Via Garibaldi, 11, p° 1°. C 4080

**Miss Hartley** ricomincia le lezioni d'inglese e tedesco, via Maria Vittoria, 28, ex-Albergo di Virtù. C 4131

**Liquidazione Maggia.** **Da vendere in Torino** diverse **case** di recente costruzione, in posizione centrale, divise in parecchi lotti. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al liquidatore ing. **VIGNA**, via Barbaroux, 6, ammezzati. C 4035

**Casa di 30 vani** con giardino, presso il corso Raffaello, *da affittare o da vendere* anche non mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3961

**Da affittare alloggi** vuoti e mobiliati; **ville** e **case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 3191

**Da rimettere** pel 1° gennaio 1894 **alloggio** al p° nobile, composto di 4 camere, cucina, entrata e camerino, con vista verso strada, cantina, gas, acqua potabile. — Dirig. al portinaio in via della Rocca, n. 29. 3014

**Presso TARDITI e TRAVERSA - BRA**

sono vendibili per cessazione della condotta della

**TENUTA di GRINZANE D'ALBA presso BAROLO**

Bottiglie di Barolo 1877 a L. 2 50 per cassette di 12 bottiglie caduna

Sconto 20 0|0 per quantità non inferiore alle 500 bottiglie

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Barolo | 1877 | a Lire | 200 | all'ettolitro |
| Id. | 1891 | » | 120 | id. |
| Id. | 1892 | » | 100 | id. |

Sconto 10 0|0 per 10 ettolitri.

*Per maggior quantità sconto a convenirsi.*

**PER MOTIVI DI SALUTE**

si rimette la **Cantina di Savoia**

e si liquida una grande quantità di vini vecchi in bottiglie: **barolo, nebiolo, barbera, grignolino, moscato**; litri e mezzi litri con vasi vinari. — Dirigersi alla stessa **Cantina di Savoia**, in via Cavour, n. 4, **Torino**, dal proprietario **CHIAPETTI VALENTINO.** 4121

**CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI** LIRE 1 IL ROTOLO. **Farmacia GIORDANO** via Roma, 17, Torino.

I grandi successi dei **Bicicletti Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO testè ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si trovano dal solo Agente per l'Italia **CEIRANO GIOVANNI** Torino Corso Vitt. Em., 9. BICICLETTI PNEUMATICI pronti da lire 230 a 700. OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI. 3072

**Corrispondenze private**

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**Ate.** Non sapere se rinvenisti mio biglietto filo dei vifadda inquietami. Scrivimi ten prego. A te tutta l'anima mia. C 4175

**P. I. M.** Desidero poter volerle bene — ma son troppo dubbioso per osarmi presentare senza biglietto che dica vuole perdonarmi. **F.** C 4268

**Santuzza.** Ricevetti. — Contraccambio parola affettuosa. Abbiati cura. Scrivimi 20. Vivi sempre mio immutabile affetto. C 4170

**Cercansi** piazzisti per visitare le famiglie nel ramo d'abbonamenti a premio. Stipendio fisso e provvigione. — Rivolg. Werner & C., Pio Quinto, n. 7, ore 14-16. C 4401

**Vendita di cavalli.** Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, deposito della Barriera di Casale, sono in **vendita** diversi **cavalli** ad uso carro. 4072

**Tracco e C.°** oltre la rappresentanza provvede a Case industriali e Banche segretari, viaggiatori con pronta cauzione. — Torino, via Mercanti, 19. 4012

**Matrimonio** in città di provincia. Giovane trentenne, ottima posizione commerciale e sociale sposerebbe signorina o vedova senza prole, dote centomila e più. Massima segretezza. — Scrivere A. W. 33, Posta, **Genova.** 4172 G

**AI FOTOGRAFI.**

Utile — Nuovo — Indispensabile! Moltiplicatore fotografico interno, brevettato, adattabile ad ogni camera oscura, indispensabile per campagna. Permette coll'impiego delle lastre 12×16 di realizzare sull'uso delle 9×12 un risparmio del 45 0|0; eguale economia per gli altri formati. — Inviare vaglia di L. **12** e chiedere dettagli all'inventore. Unire la camera o sopra all'ordinazione. — **Filippi A.**, *fotogr.*, via Baretti, 15. C 3684

**Vene varicose.**

Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di precauzione. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.* 4117

**Istituto Sorelle Boito**

Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 3840

Deposito di **Antracite** vero inglese 1ª qualità. **Stufe a gas** in terra refrattaria con circolazione d'aria, inodore. Brevettate. 4159

**MATTONI GIESSHÜBLER** ACQUA ACIDULA alcalina purissima. Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica. **ENRICO MATTONI** Karlsbad e Vienna. Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a **TORINO.** H 2769 M

**Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.** 4226

*Moltissimi*

**mali stomacali, contro i quali riuscì inutile ogni arte medica e l'uso delle acque minerali, furono guariti mediante l'uso del vero**

**BITTER DENNLER INTERLAKEN** 3112

Trovasi nei primi Caffè, Offellerie e Farmacie.

## Il Miglior Rimedio

per le malattie estenuanti e che s'addatta in modo speciale per i bambini è senza dubbio l'

**Emulsione Scott**

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. I signori Medici e le madri di famiglia sono concordi nel riconoscerne l'efficacia per la cura delle

***CONSUNZIONI - RACHITIDI - SCROFOLE***

e per favorire lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.

**LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.**

Acquistare solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

**SCOTT & BOWNE di New-York.**

**Si vende in tutte le Farmacie.** D3

**Fabbrica Inchiostri - Ceralacca**

**Colla liquida e gessi per scuole**

*Premiata con più medaglie.* 8850 Y

**EDOARDO PESSI - Padova.**

**Ospedale Maggiore**

**DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO**

*Avviso d'incanto.*

Il giorno **20** e successivi del corrente mese, nel locale in via Po, n. 33, piano terreno, già Ospizio di Carità, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17**, a mezzo del notaio SIGNORETTI, si esporranno in **vendita** al ***pubblico incanto***, **oreficierie, argenterie e gioie — oggetti in bronzo, in marmo, in ceramica — armi e quadri antichi e moderni — grande telescopio — biancheria** ed **altri oggetti** caduti in eredità all'Ospedale dal fu sig. RONCO BARTOLOMEO.

Nei giorni **18** e **19**, e nelle ore suddette, avrà luogo l'**esposizione** degli oggetti posti in vendita.

Torino, 4 novembre 1893.

4167 *L'Amministrazione.*

**SAN REMO**

**G.d Hôtel de la Méditerranée**

Albergo di primo ordine; situazione splendida al mare. — Vasto giardino. — **Prezzi moderati.** — Concessioni speciali per soggiorno prolungato.

4009 M **MAY & RUFF, propr.**

**Per sgombro** Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

**A vendersi subito, oggi e giorni successivi:**

**Mobili eleganti e comuni**, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

***Alloggio da affittare al presente.*** 3911

**Incanto giudiziale di DUE CASE in Torino**

addì 21 novembre 1893, ore 9

*nanti il Tribunale Civile di Torino*

1° di una **casa** civile in via Pio V, N. 10, con due botteghe e cortile, composta di 10 sotterranei, 7 vani al piano terreno, 3 piani sovrastanti con 26 vani ed 8 soffitte — del reddito lordo di L. 4702. — L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **38,483** cent. 60.

2° di altra **casa** civile, con cortile, in via Principe Tommaso, N. 4, angolo via Pio V, composta di 11 sotterranei, 14 vani al piano terreno, 5 piani sovrastanti con 102 vani — del reddito lordo di L. 12,948. — L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **86,092** cent. 80.

Informazioni dal sequestratario giudiziale **Molteni** (Studio procuratore **Rumiano**, via Stampatori, 6). C 4149

**CHIRURGO DENTISTA**

**A. OLIVERO** succ. **BETTMANN**

**Corso Oporto, 15, Torino.** — Fa **denti artificiali.** — Cura dei denti e della bocca con metodo indoloroso. 3783

**Antracite vera inglese**

e **Cok-cassé** (rotto) a **prezzi limitatissimi.**

**M. VALPERGA, via XX Settembre, 18.** C 4183

**MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE**

***Nuovo metodo di CURA RADICALE.***

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4011

**Stabilimento di cura**

**per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa** (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI. *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.* H 1030 F

**MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE**

**Consulti tutti i giorni** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.

**Farmacia Madonna degli Angeli** **via Carlo Alberto e Cavour**, Torino. 3750

**SANATORIUM**

**Torino — Via Carlo Vidua — Torino**

**Casa per malattie nervose e per convalescenza.**

**Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.**

**Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA.** 3921

## NON PIÙ AMMALATI.

Ecco il grido di una grossa schiera di sofferenti, tornati a vita novella dopo l'uso del **Rigeneratore Lombardi e Contardi**. Un organismo forte supera tutte le malattie, e nessuna cura, meglio del **Rigeneratore** rende l'organismo di una vigoria invidiabile. Si riacquista l'appetito e la buona digestione, si fuga l'ipocondria e la noia. L'anemia, l'impotenza, la rachitide, le mestruazioni difficili o nulle, la scrofola, il linfatismo, i disturbi psichici, il malessere generale e mille altre sofferenze trovano nell'uso del **Rigeneratore** la perfetta guarigione. Costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a il.) comprende gli elementi essenzialissimi dell'umano organismo, somministrati in forma piacevole, completamente assimilabile. È la cura più razionale contro l'impotenza e la sterilità, essendosi ottenuti **risultati brillantissimi e duraturi**. I bimbi e ragazzi con cattivo sviluppo se ne avvantaggiano a meraviglia, le giovanette pallide e con mestrui irregolari diventano tante rose per freschezza e bellezza.

Dopo forti dispiaceri, dopo eccessi nei piaceri, per ristabilire l'equilibrio e riordinare tutte le funzioni organiche non vi è miglior rimedio del **Rigeneratore Lombardi e Contardi**. Medici distintissimi hanno constatato che il sangue non si migliora con la cura dei soli ferruginosi, ma occorre contemporaneamente l'impiego del manganese; e quando la mancanza di tali corpi persiste da tempo, allora è necessario rifornire nell'organismo anche la calce ed il fosforo per avere la cura completa. Ciò dopo aver constatato che la cura con gli ordinari preparati di ferro, officinali e speciali, riusciva di effetto passeggiero e quasi illusorio. Quindi la cura di ferro d'oggi in poi deve farsi usando solo il **Rigeneratore Lombardi e Contardi** se si vuole avere la certezza del buon esito e la sicura guarigione. Nei catarri gastro-enterici per atonia il **Rigeneratore** ha ridonato le funzioni digestive, ridonando l'appetito ed il sentimento della florida salute.

Ogni flacone costa L. **3** in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spedisce direttamente dalla Fabbrica **Lombardi e Contardi in Sarno** un flacone per L. **3 75**; quattro per L. **12**.

## SUCCESSO IMMENSO.

Oramai non è più possibile tener dietro al numero stragrande di guarigioni che giornalmente si avverano con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi.** Dove quindi ritenersi essersi finalmente trovato il vero rimedio contro la *Blenorragia* ed altre *Malattie veneree*, di un'azione decisamente *preventiva* e con la virtù indiscutibilmente *curativa in tempo brevissimo* di qualsiasi infezione virulenta.

È il progresso della scienza batteriologica quello che assicura il buon esito della **Iniezione antisettica.** Data infatti su di un potente antisettico dalla formola chimica complessa $C_6 H_4 Cl_2 O_2$ (5 gr. a il.) ha il beneficio di non irritare affatto le mucose delicate con le quali deve venire a contatto, anzi toglie il bruciore; mentre uccide i microrganismi patogeni, sterilizza gli elementi infettanti e, stimolando blandamente le mucose, promuove la formazione di nuove cellule per riparare i tessuti intaccati, e quindi assicura con certezza scientifica la guarigione.

Con cinque siringhe (fra dieci ore) si ottiene sempre la guarigione del male recente; in tempo brevissimo poi si consegui la guarigione di affezioni croniche di oltre vent'anni, per le quali i sofferenti avevano sperimentato inutilmente l'immenso numero dei voluti specifici e del tutto sfiduciati vivevano rassegnati al seccante destino.

È un vero trionfo della scienza, e non trattasi affatto delle solite imposture annunziate da sedicenti specialisti senza alcuna efficacia terapeutica e col solo scopo di far danaro.

La Ditta **Lombardi e Contardi** sente il dovere di contraccambiare i ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente ebbero premura di farle pervenire apposite lettere per attestare la guarigione ottenuta, assicurando che non saranno giammai pubblicate quelle riservate.

**L'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** costa pochissimo: solo L. **2 50** il flacone e trovasi presso tutte le buone farmacie.

Direttamente dalla **Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno** se ne spedisce per posta in tutto il Regno un flacone per L. **3 25**, quattro flaconi per L. **10.** Per l'estero le spese postali in più, meno per la Francia, che, malgrado i modi l'Italia colle sue specialità, non permette che le specialità italiane vi siano introdotte. H 562 N

**Depositi** *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Tronto, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bardoni, corso Vitt. Em., 16 *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Bizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.